ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXIII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Martedì 29 Marzo 1904 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8111

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

Le generali previsioni dei tecnici militari che, non appena fosse incominciato lo sgelo del Liao, i giapponesi avrebbero tentato di nuovo lo sbarramento di Porto Arturo per immobilizzare la flotta nemica e non essere molestati nelle progettate operazioni di sbarco sulla costa di Niu-ciuang, si sono avverate. La squadra agli ordini dell'ammiraglio Togo nella notte dal 26 al 27, come hanno annunciato i rapporti telegrafici di Makaroff e di Smirnoff, ha ritentato l'imbottigliamento della rada di Porto Arturo. Il tentativo è fallito per la valorosa difesa opposta dalla flotta russa e particolarmente per il coraggio del tenente di vascello Krinitzky, che colla sua torpediniera «Silny» tenne testa a sei torpediniere nemiche e danneggiò gravemente i brulotti destinati ad ostruire il porto.

Si ritiene che i giapponesi ritenteranno la prova d'imbottigliare Porto Arturo sia collo stesso sistema dei brulotti, sia con mine, sia infine col blocco da parte della squadra.

A questo e ad eventuali prossimi sbarchi presso Niu-ciuang, i russi sono già preparati; hanno difatti, come il telegrafo ci ha comunicato, sbarrato con mine le foci del Liao, ora quasi libero di ghiacci.

Niu-ciuang in istato di guerra.

NIU-CIUANG 28 (Reuter). Ai consoli e agli stranieri fu notificato che il luogotenente Alexeieff ha proclamato Niu-Ciuang in istato di guerra. Tutti, senza eccezione, devono sottomettersi alle disposizioni speciali che ne derivano. E' vietata l'esportazione di contrabbando di guerra, a meno che lo speditore non depositi un importo, corrispondente al valore del carico quale garanzia che il carico medesimo non sarà spedito da terreno neutro per il Giappone o la Corea. Il commercio di Niu-Ciuang è annientato addirittura. Cinque vapori, ancoratisi oggi fuori del porto, e molte altre navi, che si trovavano qui, non potranno imbarcare il loro carico. I consoli chiesero istruzioni ai rispettivi Governi.

Dopo l'ultimo attacco di Porto Arturo.

PIETROBURGO 28 (N). Dall'ultimo rapporto dell'ammiraglio Makaroff allo czar (v. «Piccolo della Sera» di ieri), si rilevano i seguenti ulteriori particolari sul recente tentativo dei giapponesi contro Porto Arturo: La mattina seguente all'attacco fu trovata una mina galleggiante, che fortunatamente potè essere resa innocua. Nella visita fatta a bordo dei brulotti si constatò che questi non erano affatto navi vecchie, ch'esse avevano la portata di circa 2000 tonn. e che erano armate di cannoni di piccolo calibro. Makaroff si propone d'impiegare una parte dei piroscafi per la difesa del porto.

I giapponesi minacciano la linea da Tiensin a Sin-min-tun.

COLONIA 28 (N). La «Köln. Ztg.» ha da Pietroburgo: Notizie giunte da Inkau fanno supporre che i giapponesi abbiano qualche progetto contro la linea ferroviaria di Scian-hai-kuan. Lungo la ferrovia, che è in mano dei cinesi, v'è, secondo quanto riferiscono gli informatori, un formicolìo di soldati giapponesi e tungusi. Ogni giorno si trasporterebbero verso il nord alcune centinaia di tungusi. Si afferma che alcune bande di questi sarebbero capitanate da ufficiali giapponesi.

Le prime operazioni terrestri.

PARIGI 28 (N). Il «Matin» ha da Charbin essersi colà diffusa la voce che l'azione terrestre comincerà appena in settembre, perchè i mesi di luglio e agosto, causa le pioggie, non sono adatti per le operazioni militari.

Il generalissimo russo in viaggio.

PIETROBURGO 28 (B). Il generale Kuropatkin partì iersera da Mukden per Liaojan.

La transbaicale.

PIETROBURGO 28 (N). Il ministero per le comunicazioni ritiene che l'esercizio sulla ferrovia della Transbaicalia potrà essere attivato già nell'aprile. Tutto il materiale rotabile è stato già trasportato oltre il lago Baical.

Le sottoscrizioni russe per la flotta

PIETROBURGO 28 (N). Le sottoscrizioni pubbliche per la flotta hanno fruttato in un mese 2 milioni 2500 mila rubli.

Il generale Ma.

PARIGI 28 (N). Il generale cinese Ma, ad onta degli ordini avuti da Pechino, continua colle sue truppe la marcia verso nord. Si crede che i russi potrebbero fra non molto risolversi ad affrontare le sue forze.

Il colonnello Marchand in Manciuria.

PIETROBURGO 28 (N). Il colonnello Marchand fu ricevuto dallo czar. Egli si recherà, indipendentemente dalla missione francese, condotta dal generale Silvestre, a Mukden, dove Kuropatkin gli assegnerà un conveniente punto d'osservazione.

Disertori russi.

LEOPOLI 28 (N). I giornali recano che continuano a giungere nelle città galiziane lungo la frontiera russa disertori russi in gran numero; essi proseguono il viaggio per l'America. Recentemente giunsero da Jaroslav 42 profughi russi; tutti erano forniti di denaro per recarsi in America.

LA LEGGE
contro l'insegnamento congregazionale
approvata alla Camera francese.

PARIGI 28 (N). La Camera continua la discussione del disegno di legge sull'abolizione dell'insegnamento congregazionale.

Si discute l'emendamento Rabier: «Si sopprimono gli articoli del progetto di legge dal IV - escluso - fino al XII e per quel che riguarda la liquidazione del patrimonio delle disciolte congregazioni si prendono per base le leggi del 1825 e del 1901».

Il Governo e la Commissione accettano l'emendamento, affine di accelerare il disbrigo del disegno di legge.

L'articolo 4.o fu approvato nella forma proposta da Rabier con voti 303 contro 231. Il completo disbrigo della legge fu ritardato da un considerevole numero di emendamenti suppletori presentati dai clericali. Tutti questi emendamenti furono respinti. Infine la legge intera fu votata con 316 contro 269 voti.

Combes, Pelletan e l'inchiesta sulla marina.
La questione dell'inchiesta.

PARIGI 28 (N). La questione dell'inchiesta sulla marina non sarà discussa alla Camera prima di mercoledì; occuperà due sedute.

Malgrado lo scalpore che se ne fa nella stampa, una gran calma circonda la questione Pelletan; si incomincia ad intravvedere che la sorda guerra contro il ministero Combes, non è mossa da ragioni politiche, ma dagli interessi privati dei grandi costruttori di navi e di lastre corazzate.

Nell'imminente discussione alla Camera il presidente dei ministri scoprirà personalmente l'intrigo; Pelletan dal canto suo è pronto a difendersi dagli attacchi e dalle insidie tesegli dai grandi industriali. Frattanto ha rimandato l'ordinazione delle nuove costruzioni navali stabilite nel programma, perchè i prezzi chiesti dai costruttori gli sembravano esagerati

Il ministro della marina non intende di affidare i lavori di montatura delle nuove navi ad arsenali privati, ma vuol farli eseguire a Cherbourg Lorient e Tolone. I costruttori navali sostengono che i lavori verrebbero a costare molto di più negli arsenali dello Stato e fanno osservare che fra i preventivi presentati dai diversi arsenali dello Stato vi sono grandi differenze.

Su questa questione e su altre che vi si connettono il ministro dovrà rispondere alla Camera.

Gli amici di Pelletan ed anche alcuni suoi avversari desiderano che l'inchiesta sulla marina sia affidata ad una speciale commissione da istituirsi, o alla esistente commissione alla marina.

Questa commissione non avrebbe ad occuparsi soltanto dell'amministrazione Pelletan, ma anche di quella dei suoi due predecessori Lockroy e Lanessan i quali sono oggi gli accusatori principali del ministro. Pelletan sarebbe disposto ad accogliere una o l'altra delle proposte. L'inchiesta dovrà estendersi all'amministrazione dell'Indocina da parte di Doumer; dovrà quindi occuparsi dei piani di conquista dell'ex-governatore che voleva annettere alla Francia due province cinesi. Quale sia per essere il risultato dell'inchiesta si ritiene generalmente che per il momento nè Pelletan nè Combes cadranno.

Si nota poi che dopo l'allocuzione del pontefice contro la politica della Francia nei gruppi del blocco vi è maggiore compattezza.

E' certo - si dice - che se il ministero Combes uscirà vittorioso dalla lotta che sta combattendo, l'allocuzione di Pio X avrà contribuito non poco alla vittoria.

Dichiarazioni di Bourgeois.

PARIGI 28 (N). Nei corridoi della Camera si diceva in questi giorni che i deputati i quali crearono difficoltà al gabinetto Combes con gli attacchi contro il ministro Pelletan s'erano richiamati all'ex-presidente della Camera Bourgeois, assente da parecchi mesi dalla vita politica causa la malferma salute. Ora la «Depeche de Toulouse», organo principale del partito radicale, pubblica la seguente dichiarazione di Bourgeois:

«Sono molto sorpreso che gli avversari del Gabinetto Combes si richiamino a me. A uno di loro dichiarai nettamente che non solo ricuso loro ogni appoggio, ma che trovo biasimevole il loro contegno. Ho perfino tentato di distogliere coloro che stanno in rapporti personali con me dal loro contegno dannoso alla Repubblica e a loro stessi, e non posso che deplorare che non abbiano seguito i miei consigli. Io considererei difatti la caduta del ministero in questo momento, nella imminenza delle elezioni comunali, come una sventura per la Repubblica. Quanto a Pelletan le mie simpatie per lui crescono nella stessa misura in cui si fanno più violenti e più appassionati gli attacchi contro di lui. Sono convinto che la maggioranza repubblicana farà il suo dovere e lo sosterrà».

I BRINDISI DI NAPOLI.
Commenti inglesi.

LONDRA 28 (N). I giornali si occupano diffusamente dell'incontro di Vittorio Emanuele con Guglielmo, e riportano i giudizi della stampa italiana, tedesca ed austriaca. Lo «Standard» nota che i due sovrani non si limitarono allo scambio di complimenti, ma riaffermarono che la triplice perdura inalterata, comprovando così che il ravvicinamento dell'Italia alla Francia lascia immutabile l'antica situazione; l'allusione al terzo alleato prova che sono anche migliorate le relazioni italo-austriache.

LA GIORNATA DI GUGLIELMO II A NAPOLI.

NAPOLI 28 (N). L'imperatore Guglielmo, accompagnato dall'ambasciatore tedesco e dal console, si recò oggi all'arsenale. Sceso dal «Hohenzollern» salì in una carrozza alla Daumont e percorrendo le vie principali andò a Villa Santarella ove dimora il console tedesco. Ricevuto dalla signora Rekonski e dalle figlie del vice-console, l'imperatore salì sulla terrazza della villa ove si intrattenne affabilmente a parlare con tutte. Alle 5.15 lasciò la villa e ritornò all'arsenale, quindi risalì a bordo. All'uscita dalla villa la folla radunata nelle adiacenze lo acclamò entusiasticamente. Dalla villa Santarella all'arsenale la vettura imperiale era scortata da un drappello di carabinieri a cavallo, comandato da un tenente.

ROMA 28 (N). Domani la regina Margherita con un treno speciale si recherà a Terracina ove s'incontrerà con l'imperatore Guglielmo.

NAPOLI 28 (N). Stamane alle 10 e 10 l'imperatore Guglielmo in bassa tenuta d'ammiraglio, accompagnato da 4 ufficiali superiori, discese dal «Hohenzollern» si recò a visitare le navi «Sicilia», «Varese» ed «Emanuele Filiberto».

I principi imperiali di Germania a Napoli

BERLINO 28 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca: Ieri i principi imperiali Eitel Fritz, Augusto Guglielmo e Oscar partirono in strettissimo incognito per Napoli per passarvi le feste pasquali a bordo del «Hohenzollern» insieme con l' imperatore. Questi ritornerà probabilmente a Berlino il 2 maggio. In quel giorno, anniversario della battaglia di Görschen (1813, russi e tedeschi contro Napoleone I), avrà luogo a Potsdam la tradizionale rivista dei battaglioni del primo reggimento della guardia.

Ricciotti Garibaldi e gli albanesi d'Italia.

ROMA 28 (N). In casa di Ricciotti Garibaldi si è costituito un consiglio di albanesi residenti in Italia col programma politico «L'Albania agli Albanesi», e con lo scopo di procedere ad una organizzazione per mettersi d'accordo con le associazioni albanesi all'estero e rendere più intime le relazioni con la madre patria e cercare che l'Italia appoggi le aspirazioni del popolo albanese. Il consiglio ha acclamato presidente Ricciotti Garibaldi.

Il „raid" inglese nel Tibet.

LONDRA 28 (N). Notizie da Phari (Tibet) recano che il generale Mac Donald è arrivato colà da Ciumbi con una colonna volante, dopo tre giorni di marcia. Il tempo era buono, ma il ghiaccio che copriva le strade ha reso difficile l'avanzata dei muli.

CAMERA DEI COMUNI.
Le riforme in Macedonia e la spedizione nel Tibet.

LONDRA 28 (N). Camera dei Comuni. Il sottosegretario di Stato Percy rispondendo a un'interrogazione dichiara che egli si adoprerà a difendere gli interessi commerciali dell'Inghilterra in qualunque convenzione che dovesse essere stretta rispetto al Marocco.

Rispondendo poi ad analoga interrogazione dice che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli ha avuto un lungo colloquio col gran visir, durante il quale ha insistito per la pronta accettazione da parte della Porta del progetto per la riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia. Il senso della risposta data dalla Porta alla nota austro-russa sarebbe in generale, da quanto si suppone, soddisfacente.

Brodrick, segretario per le Indie, riferisce che la spedizione nel Tibet sta per avanzarsi fino a Kalutso, a 200 miglia da Lhassa. Il colonnello Younghusband farà uso delle armi solo nel caso che dovesse incontrare resistenza durante la marcia, o che le congiunzioni dovessero essere minacciate.

L'on. Chiesi e i repubblicani.

PISA 28 (N). Il comitato centrale del partito repubblicano ha redatto un elaborato verdetto nel quale dichiara la condotta di Chiesi politicamente scorretta.

DA COSTANTINOPOLI
La rivolta albanese.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Notizie da fonte turca dicono che il movimento albanese nel territorio di Diakova e di Liuma sarà repressa sollecitamente. Intanto fu sospeso l'invio ulteriore di truppe.

La gendarmeria macedone.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Si spera che la questione della riforma della gendarmeria sarà sbrigata nel corso di questa settimana e che alla fine della stessa la commissione potrà partire: prima però terrebbe ancora una o due sedute.

Il sultano e la sua sovranità in Egitto

LONDRA 28 (N). Secondo un telegramma del «Daily Mail» dal Cairo il sultano avrebbe incaricato i suoi ambasciatori a Londra e a Parigi di elevar protesta contro qualsiasi convenzione che potesse pregiudicare i diritti del sultano sull'Egitto; inoltre incaricò i suoi rappresentanti a Berlino, Vienna e Pietroburgo di comunicare questa protesta ai loro Governi.

GERMANIA E VENEZUELA.

BERLINO 28 (N). Questi circoli bene informati dichiarano che da parte tedesca non è progettata una nuova dimostrazione navale per ottenere dalla Venezuela l'esecuzione della decisione del tribunale arbitrale dell'Aja.

CONTRO GLI ANARCHICI IN AMERICA.
La pena di morte.

NUOVA YORK 28 (N). La polizia federale, in seguito al discorso dell'anarchico Tumer sull'assassinio di capi di Stato, ha ordinato una severa sorveglianza di tutti gli anarchici. In tutte le loro adunanze i discorsi dovranno essere assunti da stenografi.

BERLINO 28 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Nuova York che la Commissione del Senato approvò un «bill» che stabilisce la pena di morte per gli attentati contro il presidente, gli alti funzionari degli Stati Uniti e i diplomatici esteri.

LO SCIOPERO DEI TESSITORI A ROUBAIX.
Le barricate sulle vie.

ROUBAIX 28 (N). Nel pomeriggio gli scioperanti organizzarono ripetutamente dimostrazioni, barricando le vie con carri rovesciati. Intervenne la truppa a cavallo, e nella mischia alcune persone rimasero ferite. Il numero degli scioperanti raggiunge i 4000.

Onoranze a Luigi Sugana. VENEZIA 28 (N). La giunta municipale deliberò che i funerali di Luigi Sugana sieno fatti a spese del Comune; l'Associazione della stampa si fece promotrice di una sottoscrizione per un ricordo marmoreo dell'estinto. Il feretro sarà coperto con la bandiera della società «Tarvisium et Venetiae», che si stava confezionando su disegni del Sugana. Domattina lo scultore del Zotto prenderà la maschera del compianto artista.

I reali d'Inghilterra in Danimarca. LONDRA 28 (N). La coppia reale si è imbarcata questa sera a Port Victoria sul yacht «Victoria and Albert» per recarsi in Danimarca.

La salma dell'ammiraglio Hinke. VIENNA 18 (B). La salma dell'ammiraglio a riposo Hinke è stata chiusa nella bara nel pomeriggio all'ospedale della guarnigione e inviata a Ronchi. Per desiderio dell'estinto, non ci fu accompagnamento militare.

Il re di Spagna a Berlino e a Vienna. BERLINO 28 (N). Si annunzia che re Alfonso visiterà nel corso di quest'anno parecchie provincie della Spagna, poi verrà a far visita all'imperatore Guglielmo e quindi si recherà a Vienna.

L'assemblea generale della Banca d'Italia.

ROMA 28 (N). Oggi si tenne l'assemblea generale della Banca d'Italia, alla quale parteciparono 609 azionisti possessori di 82.183 azioni con diritto a 3276 voti. Mangili, presidente, presentato all'assemblea il delegato del ministero del tesoro, Pietro Verardo, rivolse un deferente omaggio al ministro del tesoro, di cui ricordò le benemerenze verso l'economia nazionale, segnatamente per quel che riguarda i problemi della circolazione; fa voti che si consolidi il pieno accordo fra il Tesoro e la Banca nell'interesse generale. Verardo ricambia il saluto dell'assemblea rilevando come esso tornerà particolarmente gradito al ministero sia per la stima e la considerazione in cui tiene l'amministrazione della Banca e l'opera del suo direttore generale, sia per la cordialità dei rapporti esistenti tra l'istituto e il Governo.

L'assemblea, dopo approvato ad unanimità il bilancio e il conto profitti e perdite, procedette alla nomina di quattro membri del Consiglio Superiore della Banca e dei sindaci effettivi e supplenti. Furono eletti a membri del Consiglio Superiore l'avv. Eugenio Poccardi, Giuseppe Balduino, Pietro Solari e Massimo De Vecchio; a sindaci effettivi l'ing. Eugenio Brusomini, l'avv. Domenico Marocco, Marco Alatri, l'ing. Giuseppe Cornagliotto e David Viale; a sindaci supplenti il rag. Emanuele Pravano e il rag. Enrico Pini.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella riunione tenuta subito dopo l'assemblea generale degli azionisti, procedette alla ricostituzione del suo ufficio di presidenza per l'esercizio 1904, e confermò a presidente Mangili, a vice-presidenti Giustino Bosio e Giovanni Denn, a segretario Giovanni Castelli.

Dividendo.

MILANO 28 (N). Nell'assemblea generale ordinaria della Banca commerciale tenutasi oggi si approvò ad unanimità il bilancio per l'esercizio 1903 presentato dal Consiglio d'amministrazione, e la distribuzione di un dividendo dell'otto per cento pagabile al 29 corrente. All'assemblea si annunziò l'apertura di due nuove agenzie, una a Lucca e l'altra a Busto Arsizio.

Le parricide di Lucera assolte.

LUCERA 28 (N). In seguito a verdetto dei giurati, le tre sorelle De Francesco, accusate d'aver ucciso il padre, furono assolte. Il verdetto fu accolto entusiasticamente dal popolo, che fece una clamorosa dimostrazione alle sorelle all'uscita dal carcere. Quando il capo dei giurati lesse la risposta al primo quesito nella quale con una maggioranza di 7 voti si dichiarò la Caterina colpevole di parricidio, il pubblico elevò un grido d'indignazione; ma quel grido si cambiò in un applauso formidabile quando il capo dei giurati, continuando la lettura, dichiarò che il secondo quesito, se debba riconoscersi nell'accusata vizio di mente, fu risposto affermativamente dalla maggioranza. Il fragore degli applausi rende impossibile la lettura degli altri quesiti. La Caterina piange dirottamente invocando a nome la madre.

Il terribile ciclone dell'isola Réunion. Una città distrutta. - 90 morti.

AMBURGO 28 (N). Una ditta esportatrice di qui riceve da Zanzibar il seguente cablogramma sul ciclone che imperversò sull'isola Réunion: L'isola fu completamente devastata dalla bufera; la capitale Saint-Denis distrutta. Molti edifici pubblici furono ridotti ad un mucchio di macerie. Fra gli abitanti dell'isola regna una terribile carestia. I primi soccorsi in vestimenta e viveri furono portati con piroscafi da Maurizio. Il raccolto è interamente distrutto. Tutte le piantagioni di canna da zucchero, di tabacco e caffè sono devastate. Il danno è fatto ascendere a 20 milioni. Vi furono 90 vittime fra cui 13 bianchi.

Inondazioni nel padovano.

PADOVA 28 (N). Il canale Sozzo allagò una vasta zona nel territorio di Vighizzolo presso Este. Parecchie famiglie rimangono senza tetto.

Assassino della fidanzata.

CAGLIARI 28 (N). Il pregiudicato sassarese Giovanni Moxia, di 28 anni, in mezzo alla via principale assalì la fidanzata Angela Mameli e l'uccise con una pugnalata al cuore.

Terremoti.

BERNA 28 (N). Oggi alle 2.20 pom. si ebbe qui una forte scossa di terremoto accompagnata da forte rombo.

L'arresto d'un assassino.

CRACOVIA 28 (N). La polizia arrestò giorni fa un individuo che disse di chiamarsi Novak. L'arrestato era sospetto di avere assassinato nel 1902 l'ingegnere Bohalski, addetto alla miniera carbonifera di Casimir. Questa polizia si rivolse per informazioni a quella russa la quale le mandò l'ispettore Benzin. Questi, coll'aiuto di diverse fotografie dell'albo dei delinquenti riuscì a riconoscere nell'arrestato l'assassino dell'ingegnere. Per l'arresto del Novak era stata promessa una taglia di mille rubli.

CRONACA LOCALE

Come si spiega?

Domenica la Società politica slovena «Edinost» tenne un comizio pubblico a San Giovanni per discutere la questione universitaria e i nuovi orientamenti fra slavi e italiani. Ce ne occupiamo non già per l'interesse che possiamo attribuire ad una delle solite manifestazioni delle velleità slave nella nostra terra, ma per mettere in rilievo la partecipazione di delegati socialisti a quel comizio, atta a porre in luce strana l'atteggiamento complessivo del partito socialista nella questione universitaria.

In nessuna faccia della vita cittadina s'era rispecchiata così omogenea l'anima di quanti vivono ed operano in questa Trieste nostra, come nel postulato universitario. Ogni parte, ogni gruppo, ogni sfumatura s'era fatto quasi un dovere di dare alla causa universitaria pieno consenso.

Il partito socialista era stato fra i primi a dare tutto il suo appoggio al postulato nostro. Onde lo si ebbe non solo partecipe, ma organizzatore insieme al partito nazionale, di comizi universitari. Questo atteggiamento fu riaffermato anche più risolutamente negli ultimi tempi. E l'organo ufficiale del partito socialista - «Il Lavoratore» - ripetè varie volte illimitato assenso alle proteste contro la facoltà di Rovereto e ai voti per la università italiana in un centro italiano, a Trieste, toccando anche a scanso di equivoci, il postulato degli slavi e rimettendoli a desiderare l'università slovena a Lubiana, e a non opporsi all'università italiana a Trieste.

Ora avvenne domenica - così almeno asserisce l'organo ufficiale sloveno - che intervenuti al comizio della Società politica «Edinost» - i signori Kopac e Linhart, quali delegati della sezione iugoslava del partito socialista, non solo fecero tali dichiarazioni da riscuotere parole di compiacenza da parte dell'on. Rybar, ma si associarono all'ordine del giorno da quest'ultimo proposto, che fu poi approvato ad unanimità, quindi anche coi voti degli stessi socialisti. Nell'ordine del giorno, che inneggia in suo modo alla pacificazione italo-slava e ne determina le modalità che abbiamo varie volte commentato, è fatto ai deputati slavi l'invito «ad acconsentire all'istituzione di una università, rispettivamente di una facoltà a Trieste alla condizione che questa sia utraquista» (cioè trilingue: italiana, slovena e croata).

Di fronte a quest'ordine del giorno, che s'inspira, per le motivazioni che da fonti slave abbiamo tratto nei giorni scorsi alle più audaci brame di conquista, - di fronte all'assenso dato a così fatto atteggiamento dai delegati socialisti, viene spontaneo il dubbio: o che i socialisti abbiano mutato, per improvvise e inesplicabili ragioni, il loro giudizio sulla questione universitaria o che fra i socialisti stessi, tra i quali, secondo quanto proclamano, nessuna diversità di pensiero potrebbe mai derivare dalla diversità della stirpe, esiste su argomento così essenziale e così chiaro una tale discrepanza di opinioni da distruggere quella unità che si è sempre proclamata.

Nell'un caso o nell'altro, la sezione italiana del partito socialista sentirà certo l'urgente bisogno di uscire con esplicite dichiarazioni dalla situazione strana in cui la mette il comizio sloveno di domenica, le cui risultanze, quando corrispondessero effettivamente all'esposizione fattane dall'organo ufficiale del partito sloveno, sarebbero atte a modificare profondamente il giudizio che la città, lieta dell'universale consenso ad un postulato di cultura così alto e sereno, aveva formulato sul contegno del partito socialista di fronte alle ragioni fondamentali della vita civile del paese.

GLI STUDENTI TRIESTINI
e la questione universitaria.

Ieri nel pomeriggio si tenne nella sala della Società Operaia un' adunanza di studenti nostri, convocati a par. 2 per discutere la questione universitaria nella nuova sua fase, che è caratterizzata dal progetto governativo di una facoltà giuridica a Rovereto e da quella specie di «alleanza d'armi» che si formò tra studenti slavi e italiani contro il contegno poco ospitale dei tedeschi all'Università di Vienna. Spiccava tra gli adunati un venerando amico degli studenti, il prof. Filippo Zamboni, che da alcuni giorni si trova a Trieste e venne accolto da caldi applausi dalla numerosa assemblea, alla quale lo presentò il convocatore sig. Lettich.

Chiamato questi alla presidenza, diede la parola al sig. Bidoli, che riferì largamente sull'ultima annata della nostra odissea universitaria, finita col parto strano del progetto di Rovereto: nè la stranezza di tale parto ci deve meravigliare, poichè lo stato di gravidanza in cui si mantenne per trent'anni il Governo fu più simulato che vero. Da ultimo, esso si risolse per una città qualsiasi, che non fosse Trieste, per idearvi una specie di università, che non potesse mai diventare una vera università italiana: e prova ne sia che si è riservato il diritto di aprire tutte le cattedre sussidiarie in lingua tedesca, e di esigere la perfetta cognizione della lingua tedesca come «conditio sine qua non» a chi vi voglia passare gli esami. Contro il progetto di Rovereto gli studenti italiani di Innsbruck volevano dapprima ricorrere all'espediente dell'ostruzionismo da cominciarsi in quest'ultima università; ma la proposta non trovò favore, e piacque piuttosto l'idea del boicottaggio dalle eventuali aule roveretane, idea sorta nel Trentino e di là diffusasi nelle altre provincie.

Lo studente sig. Balloch espone gli avvenimenti di Vienna, che condussero a un'azione comune fra la studentesca italiana e la slava. Fa rilevare l'importanza della questione sorta colà in seguito alle prepotenze degli studenti tedeschi. Si trattò semplicemente del diritto di tutti gli studenti di essere accolti e trattati con rispetto della loro nazionalità negli Atenei dove essi studiano; diritto che era stato violato dai tedeschi a danno degli italiani come degli slavi. Questa comunanza di situazione determinò fra slavi ed italiani quell'alleanza su terreno accademico, della quale poi tanto si parlò come di un accenno all'affratellamento fra i due popoli. L'oratore non entra in questo campo: ma si limita ad osservare che, nelle contingenze di Vienna, l'accordo fu naturale ed opportuno; al di là di quelle contingenze, esso non impegna a nulla, nè gli studenti hanno autorità d'impegnare le loro nazioni.

Maggiori ragguagli su queste trattative italo-slave, alle quali si unirono in parte i rumeni, sono date dallo stesso studente Calligaris. L'accordo fu esclusivamente sul campo accademico: e sbocciò da sè il giorno che il rettore dell'«alma mater» viennese, prof. Escherich, fece staccare ogni cartello non scritto in lingua tedesca dalle pareti universitarie, per riacquistare presso i tedeschi-nazionali la popolarità perduta quando dai cristiano-sociali fu attaccata la scienza nella Dieta dell'Austria inferiore ed egli non la seppe difendere. E' vero che, in seguito alle manifestazioni di solidarietà accademica, si venne poi anche a parlare di un accordo generale fra slavi e italiani per un'azione politica comune: ma molti entusiasmi subitanei sbollirono.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

73 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

— E dove fu che aveste un primo colloquio con lei?

— In una chiesa di Parigi.

— Che cosa vi rispose la signora Balissard?

— Che avrebbe parlato del fatto al marito e che intanto era bene scrivere al figlio della Vidal.

— Scriveste al figlio della Vidal?

— Sì, ed egli mi rispose che sarebbe partito subito per Parigi.

— Avete conservato anche quella lettera?

— Sì, la tengo nel mio portafogli.

E così dicendo la cavava di tasca e la porgeva al magistrato.

Il Rimodin era stato previdente: aveva conservato anche la busta coi timbri postali di Nuova York e di Parigi.

Il giudice trasse da un incartamento il noto biglietto trovato nella stanza della tragedia:

«Ci uccidiamo perchè... ecc. ecc.

— Vi pare che questa scrittura sia della medesima persona che vi ha scritto la lettera da Nuova York? Guardatela bene.

— Non mi pare affatto. La scrittura è molto diversa.

— Così sembra anche a me. Che ne dite, Percin?

— La scrittura è diversa; non vi può essere dubbio.

— Faremo esaminare i due documenti da un perito calligrafo. Frattanto, ditemi, Rimodin, il signor Vidal giunse da Nuova York?

— Sì, pochi giorni or sono.

— Precisate la data.

— Il 30 settembre o il 1. ottobre, salvo il vero.

— Venne in casa vostra?

— Naturalmente, egli non aveva altri recapiti.

Il giudice gli mostrò la fotografia del morto visconte di Chenneviers.

Il Rimodin fece un gesto di vivissimo stupore: — E' morto?! - chiese con ansia mista ad angoscia.

— Ditemi se vi pare che questa sia la fotografia del Vidal che si presentò in casa vostra.

— Ma sì, l'inganno non è possibile, l'ho riconosciuto subito.

— Il Vidal aveva dei documenti che provavano la sua identità?

— Egli mi mostrò la lettera che io gli avevo inviato a Nuova York perchè venisse a Parigi. Era il miglior documento per provare che era effettivamente il Vidal.

— Vi avverto che io posso constatare se il Vidal al quale avete scritto è effettivamente partito da Nuova York. Se costui non esistesse, oppure nulla sapesse di voi e della signora Balissard, voi dovreste rispondere di complicità in omicidio commesso in persona del visconte di Chenneviers, ovvero di Pietro Cheviot.

Il Rimodin impallidì, poi si fece rosso di fuoco e a voce alta e sicura rispose:

— Io non so nulla di codesto omicidio. Non ho mai conosciuto le persone o la persona che mi avete nominato.

— Ma il ritratto dell'ucciso - gridò il giudice - l'avete ben riconosciuto!.. O non è quel Vidal che venne in casa vostra?

— Quel ritratto che mi avete mostrato è il suo.

quando si seppero le gravi condizioni messe dagli slavi, non solo per venire a patti con gli italiani, ma anche per accettare in massima l'idea dell'università italiana a Trieste.

Vien letto quindi all'assemblea l'ordine del giorno, formulato dagli studenti Bidoli e Balloch, sul quale si dovrà votare. Esso si compone di tre punti: nel primo gli studenti triestini si associano ai colleghi del Trentino e della Dalmazia nella protesta contro la facoltà giuridica progettata a Rovereto, e si impegnano a non frequentare altra università italiana che non sorga a Trieste, continuando con tutta l'energia la lotta per ottenerla; nel secondo punto approvano pienamente la tattica seguita dagli studenti di Vienna contro le prepotenze tedesche e invitano i colleghi delle altre università a seguirli, qualora non vi si oppongano circostanze particolari, per ottenere l'equiparazione dei diritti accademici. Nel terzo punto si «fanno voti, acchè, rimossi tutti gli ostacoli e tutti i pericoli, e, sopratutto, ottenuta dagli slavi piena e solida garanzia dell'integrità e dell'inalienabilità del nostro patrimonio nazionale, l'accordo fatto su terreno accademico sia concluso, anche tra le popolazioni delle nostre provincie e i deputati che le rappresentano per giungere in tal modo ad una soluzione del problema universitario corrispondente alle nostre aspirazioni e ai nostri bisogni.»

Su questo ultimo punto si impegna una lunga discussione, nella quale il sig. Bonis e il signor Voghera fanno rilevare ciò che sia per le nostre provincie il pericolo tedesco, specialmente per la maggior coltura di questa nazione, che tende a penetrare in paese italiano, ma non si italianizza mai; mentre il signor Dusatti fa una viva pittura del pericolo slavo: oggi gli slavi domandano una scuola popolare a Trieste; domani vorranno cattedre di lingua slovena nella università, dato che la ottenessimo; poi getterebbero il ponte e vorrebbero anche le parallele slave alle scuole medie.

Il signor Farolfi esorta gli studenti a non sorpassare dal campo accademico al campo politico, dove ad altri spetta prendere le decisioni: e dopo varie repliche e controrepliche, l'ordine del giorno viene approvato a grande maggioranza in tutti e tre i punti, persuasa l'assemblea che con le parole «ottenuta dagli slavi piena e solida garanzia della inalienabilità del nostro patrimonio nazionale» sia salvaguardato da ogni equivoca interpretazione il significato dell'augurio espresso nell'ultimo punto.

Il sig. Tamaro legge quindi una relazione sull'opportunità di costituire una Società studentesca che sia erede della disciolta «Innominata»: e il sig. Forti comunica che gli statuti sono ormai compilati e potranno essere fra breve presentati all'autorità. Si dà incarico a un comitato di occuparsi di ciò, e l'adunanza si scioglie.

Il contratto fra lo Stato e il Lloyd. Il Consiglio di amministrazione del Lloyd tenne ieri nella nostra città una seduta plenaria. Il presidente comm. Becher presentò il programma delle proposte che saranno fatte al Governo per la rinnovazione del contratto e per il risanamento delle condizioni finanziarie della Società.

Il programma il quale riflette tutte le riforme che si dovrebbero attuare, fu discusso esaurientemente dal Consiglio di amministrazione.

Fu deciso di trasmettere al Governo, quanto prima, un memoriale motivato e particolareggiato, in base al programma.

Fu rilevata da tutti i membri la necessità che il Governo avvii al più presto le trattative per il nuovo contratto, ciò che si presenta indispensabile anche per la continuazione immutata dell'attività dell'arsenale sociale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del cav. Carlo Zanetti, dai signori: dott. Giovanni Artico, cor. 10; Giuseppe Pizzul-Cignola, cor. 10; Edoardo e Giuseppina Merlach, cor. 30; dott. Tomaso Marchich, cor. 10; dott. Antonio de Volpi, cor. 30; dalla famiglia dott. Cofler, cor. 10.

Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 6.74 dal sig. Desimon.

Elargizioni varie. Ci pervennero: In morte del cav. Carlo Zanetti, dai signori: Giulio Morpurgo (chimico), cor. 10; dott. Tomaso Marchich, cor. 10; a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti; dalla direzione della Società delle corse, di cui l'estinto era membro, cor. 50, a favore della Guardia medica.

In morte del sig. Eugenio Jacchia, dal sig. Guido Gentilli, cor. 10; dalla ditta Figli di Angelo Pascutto, cor. 20; dalla ditta Giov. Lorenzetti, cor. 20; a favore della Guardia medica.

In morte del sig. Cristiano Persoglia, dalle sign. Irene ed Elena Giannelia, cor. 15; a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

— Alla Società fra impiegati civili pervennero da N. N. cor. 5 a favore del fondo disoccupati, per essere sfuggito dalle mani d'un principale inumano.

— Alla Società Igea pervennero dalla Direzione e dal Consiglio d'amministrazione della Società cor. 50, in morte del suo consigliere d'amministrazione cav. Carlo Zanetti.

— In morte del cav. Carlo Zanetti, i signori dott. Engenio Morpurgo e consorte elargirono alla Poliambulanza e Guardia medica cor. 20.

Decesso. E' morto iersera il vecchio custode del Politeama Rossetti, Giuseppe Ball, uomo buono ed onesto, che aveva occupato il suo modesto ufficio fino dall'apertura di quel teatro, nel 1878, ed era affezionato a' suoi ricordi personali, su tutti gli artisti lirici che avevano calcato quelle scene ed anche sui fulgori dei veglioni memorabili di vent'anni fa, al Politeama. I direttori, gli azionisti ed anche gli assidui frequentatori del «Rossetti» apprenderanno con dispiacere la notizia della sua morte.

Congressi sociali. La Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire tenne, nella sua nuova sede, in via Silvio Pellico 1, il 23.o congresso generale.

Il presidente comm. G. A. di Demetrio comunicò che il Podestà avv. Scipione de Sandrinelli scusò il suo non intervento perchè impedito. Commemorò poi le socie defunte signore Ida Bauer nata baronessa de Morpurgo, Argentina Costl e Maria Garofolo nata bar. de Burlo, la qual ultima legò alla società corone mille. Terminò facendo voti per la guarigione del vice-presidente sig. Giuseppe Sipgy.

Dal rapporto economico-morale della Società risulta che le operaie che fruirono nell'anno decorso delle sale di lavoro furono 655 delle quali 33 allieve venute per apprendere l'uso della macchina da cucire; e che dalla costituzione della società s'inscrissero 4936 cucitrici. Le sale sono provviste di 27 macchine di differenti sistemi. Il comitato confida che la posizione centrica dell'edificio, non discosta dalle abitazioni operaie, le sale bene illuminate ed arieggiate favoriranno una maggiore frequentazione da parte delle cucitrici povere le quali non possedendo una macchina, possono portare ivi il proprio lavoro per la confezione.

Il capitale sociale alla fine dell'anno 1903 ammontava a corone 37.257.99 con un civanzo di cor. 3688.87 in confronto alla gestione precedente, dipendente in principal modo dal generoso contributo di cor. 4000 assegnato dalla Cassa di risparmio triestina.

Seguirono quindi le elezioni della nuova direzione, che riuscì composta così: Comm. G. A. di Demetrio, presidente, Giuseppe Sipgy, vice-presidente, avv. Arturo Rusconi, segretario, Ang. Alf. Polacco, cassiere, dott. Aless. Afenduli, Brunner Mass., de Morpurgo bar. Pietro, Nauen Ernesto a direttori.

Il presidente dichiarò quindi chiuso il congresso ed espresse la gratitudine della Società alla Cassa di Risparmio triestina, alla Delegazione municipale, a tutti coloro che con le loro elargizioni contribuirono al benessere della Società; infine alla stampa cittadina per il costante appoggio all'istituzione.

* La Cooperativa di produzione tra falegnami, intagliatori e tornitori, tenne il suo primo congresso generale ordinario l'altra mattina alle 10, alle Sedi riunite, sotto la presidenza del signor Vitt. Valdevit. Il direttore signor Fantini lesse una relazione sull'attività sociale nel 1903, dalla quale risultò che l'istituzione nell'anno decorso potè formarsi una base solida, che le permise di dare lavoro a parecchi operai disoccupati. Oggi la Cooperativa occupa 42 operai in due lavoratori. Il patrimonio sociale si è aumentato durante l'anno di cor. 6132.53, civanzo netto della passata gestione. Il bilancio sociale fu approvato. Si procedette quindi all'elezione della nuova direzione, che riuscì composta così: Presidente: Vittorio Valdevit; direttori: Marino Pecenco, Giov. Batt. Schick, Alberto Zavadlan, Gioachino Lazzari, Cosimo Sciolis; sostituti: Abramo Botter, Gius. Ostrouska. Consiglio: Carlo Zamparo, Umberto Bugulin, Domenico Cavalieri, Giovanni Fantini, Giusto Zanier; Sostituti: Valerio Cucit, Emilio Gerin. Commissione tecnica, Mobili: Antonio Cainer, Enrico Covacich, Alessandro Patzer; Edile: Vittorio Masti, Giuseppe Peckai, Parisio Vian.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato il praticante di concetto dott. Enrico Zündel a concepista di finanza in qualità provvisoria.

Circolo di studi sociali. L'argomento trattato iersera nella sua conferenza al Circolo di studi sociali da Ettore Rejna era la «Vita futura»; ma non la vita quale ce la immaginiamo esista di al di là della tomba, vita di castigo o di gioia eterna, ma la vita di questo mondo quale potranno goderla i nostri figli o i figli dei nostri figli, in una società nuova, d'amore e di solidarietà, dove non ci sarà l'uomo capace e vigoroso che non trova lavoro, e il giovinetto che ruba il pane per sfamarsi, dove non ci sarà chi si rallegra quando il compagno è sgridato dal padrone, perchè spera di vederlo licenziato e occuparne il posto; dove non si fabbricheranno enormi arnesi da guerra per distruggersi e carceri per inghiottire i vivi e non si eleveranno monumenti a chi ha fatto versare rivi di sangue, ma a chi ha inventato macchine e congegni per giovare all'umanità. E per conquistare questa società nuova in cui tutti gli uomini saranno uniti in un vincolo di fratellanza - disse il conferenziere - il lavoratore deve cominciare col vincere se stesso, col combattere le proprie passioni, col redimersi dai vizi, col farsi, rubando magari le ore al sonno o alla passeggiata, una coltura che lo elevi e lo renda degno di sedere, uomo, fra gli uomini, fratello in una società di fratelli.

Il pubblico, numerosissimo, applaudì uomini, fratello, in una società di fraquenza calda e vibrante.

Biblioteche e giorni festivi. Riceviamo la seguente:

«Ho letto che nei giorni 3 e 4 aprile p. v. (feste di Pasqua) le biblioteche popolari rimarranno chiuse. Perchè? Non tutti, per fortuna, celebrano le feste ubriacandosi all'osteria, e non vedo perchè a quei pochi o molti che vorrebbero approffittare delle giornate libere per ricrearsi lo spirito, si abbia da togliere la possibilità di farlo, chiudendo proprio in quei giorni le biblioteche. Capisco il criterio di dar libertà agl'impiegati nei dì di festa, ma osservo che in tali giorni basterebbe tenere aperte le biblioteche anche soltanto per un paio d'ore, e sono poi persuaso che più d'uno dei fiduciari - tanto gentili sempre verso il pubblico - si sacrificherebbero volentieri egline stessi per venire incontro a un desiderio così conforme a quello spirito di coltura ch'essi medesimi con tanto zelo cercano di promuovere». Un operaio che s'istruisce».

Scuola serale per adulti. Ieri vennero da noi i sigg. Luigi Goriup, Iginio Weis, Giuseppe Mestron, Italiano Apollonio, I. Galante, pregandoci di esprimere la loro gratitudine ai docenti del terzo corso di lingua tedesca della civica scuola serale per adulti, di via S. Maurizio, per la cura e la pazienza usate a vantaggio dell'istruzione degli allievi.

Interruzione tramviaria. Ieri alle 2¼ pom., tutti i carrozzoni del tramvay rimasero immobilizzati sulle varie linee. La causa di questa improvvisa fermata va ascritta al fatto che i carrozzoni-motori non ricevevano la corrente elettrica necessaria, essendochè come si sappe dopo, all'officina centrale elettrica, era saltato dal suo posto un interruttore automatico causando una perdita non indifferente di energia elettrica. Dopo un quarto d'ora il movimento dei carrozzoni fu ripreso.

GRAVE. DISGRAZIA
Morto sulla breccia.

La cronaca ha da registrare oggi una gravissima disgrazia che costò la vita ad un povero bracciante, rattristando quanti erano presenti alla terribile scena.

Alla parte destra del molo San Carlo erasi ormeggiato ierlaltro il piccolo piroscafo «Iva», dell'armatore Marco U. Martinolich da Lussinpiccolo, comandato dal capitano M. Mircovich. Iermattina si incominciò lo scarico del carbone portato qui dall'«Iva», e fino alle 3.30 pom. fu lavorato «a due mani». All'ora indicata dalla stiva proviera fu tirato su col verricello a vapore una grossa coffa, ripiena di circa una tonnellata di carbone; la quale coffa doveva essere rovesciata sul carro a cassone condotto dal carradore Giuseppe Ugliani. Alla vuotatura delle coffe erano addetti i braccianti Giovanni Faguch e Matteo Sulligoi, i quali trovavansi appunto entro il cassone del carro, ch'era vuoto.

La prima coffa era già arrivata quasi a poggiare sul fondo del carro quando uno dei due braccianti, il Sulligoi, si accinse ad allacciare sotto la stessa un gancio, in forza del quale la coffa stessa si sarebbe poi rovesciata. Per far ciò il Sulligoi dovette chinarsi, e mentre egli appunto stava per eseguire l'allacciamento, si udì un terribile scricchiollo. Il cavo d'acciaio che teneva obbligato obliquamente il falcone del verricello si ruppe e il falcone stesso con la sua grossa carrucola di ferro - un peso complessivo di parecchi quintali - cadde, andando a colpire il disgraziato Sulligoi all'occipite e gettandolo, nella violenza del colpo, fra il parapetto laterale del carro e la coffa piena di carbone. Un grido di terrore risonò. Tutti i presenti rimasero esterrefatti, atterriti. Il Faguch, ch'era sul carro assieme al Sulligoi, fu egli pure sfiorato alla spalla destra dal falcone che cadeva, e spaventato al vedere il compagno immobile sotto il peso del falcone e grondante sangue dal capo, fuggì.

Presso il carro accorsero il carradore Ugliani e i braccianti che lavoravano a poppa, nonchè alcuni marinai; e siccome l'infelice non si moveva, levarono la parete del carro, che deposero a terra, e riadagiarono il Sulligoi, che grondava sangue dalla bocca, dal naso, dagli orecchi, ed aveva al braccio sinistro una lunga ferita denudante la massa muscolare e le ossa dell'avambraccio. L'infelice era agli estremi. Si invocò il soccorso della Guardia medica e dell'«Igea», e frattanto il sofferente ottenne dai presenti le prime cure. Sul luogo comparvero il dott. Hirsch e il dott. Wulz, ma entrambi giudicarono subito che vana sarebbe stata ogni cura. L'enorme peso che aveva colpito all'occipite il poveretto, gli aveva fracassata la scatola cranica e le vertebre cervicali. Tuttavia, nonostante la gravità del suo stato, i due medici suddetti si accingevano a prestare le più urgenti cure allo sventurato; ma questi esalò l'estremo respiro. La gente si affollava d'attorno alla salma; e per sottrarre il cadavere alla curiosità della moltitudine, non si trovò di meglio che di ricoprirla con un sacco e con la giacca dell'infelice.

Frattanto sopraggiunse l' ispettore Knapfelz, delle guardie di p. s., il quale, in attesa di ulteriori disposizioni, dispose che tanto la salma quanto la coffa, il carro ed il falcone, che avevano originato la grave disgrazia, restassero come al momento del fatto. Avvertita l'autorità, accorsero il cancellista di polizia Predauk, e più tardi la commissione giudiziaria agli istantanei composta del giudice istruttore dottor Barzal e del suo cancelliere, per l'assunzione di tutti i rilievi di legge, assumendo le testimonianze dei presenti al fatto: primi fra questi il carradore Ugliani ed i braccianti che erano a bordo, nonchè il capitano N. Mircovich, comandante dell'«Iva», sequestrando pure il pezzo di cavo d'acciaio (troppo sottile) che teneva obbligato obliquamente il falcone del verricello all'albero di trinchetto.

La salma del Sulligoi, composta in una bara, fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo, nella cappella mortuaria a S. Giusto, e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale ne farà eseguire la sezione cadaverica. Sul luogo comparve pure il tenente di porto cap. Frausin.

A detta di parecchie persone tecniche e marinare che ieri si trovavano al molo San Carlo, e ch'erano accorse subito dopo avvenuta la mortale disgrazia, questa non sarebbe avvenuta se il falcone del verricello, anzichè essere assicurato all'albero con un cavo d'acciaio troppo sottile fosse stato invece, come ormai si pratica su tutti i piroscafi, tenuto da un grosso cerchio di ferro col relativo occhiello per il passaggio della catena, che avesse consentito più o meno obliquità al falcone stesso. Si notava pure che l'altro falcone assicurato all'albero di maestra aveva la stessa legatura di cavo d'acciaio simile a quello rottosi e che a malgrado di ciò e benchè il cadavere della vittima fosse ancora sul selciato, a poppa si continuò a lavorare.

Echi d'un grave fatto: l'ex-amante vitrioleggiato. Da parte del sig. Giuseppe Hmelak, che il 3 febbraio fu vitrioleggiato dalla sua ex-amante Carolina L., in modo da perdere la vista, ci giunge la seguente lettera:

«La puntata d. d. 4 febbraio u. s. del suo rispettabile giornale, sotto il titolo «La vendetta d'un'abbandonata» portava la notizia della sciagura a me toccata, cioè del vitrioleggiamento di cui fui vittima per opera di Carolina L. In quella notizia erano esposti i rapporti passati fra me e la L. in modo punto corrispondente alla verità, probabilmente in base alle indicazioni della L. stessa. Sia permesso anche a me di spiegare la faccenda.

«Io ho sempre negato e nego ancora di aver promesso alla L. di farla mia moglie. La conobbi nel carnevale 1901, ad un ballo. Mi recai da lei poche volte e in seguito alle sue insistenze. La nostra relazione durò soltanto alcuni mesi, poichè già nell'autunno 1901, queste erano del tutto troncate; nè mai più ci riconciliammo. Non è vero, quindi, che io avessi amoreggiato con lei per 9 anni, che l'avessi indotta ad abitare in casa mia, che fossero avvenute fra noi rotture, riconciliazioni, banchetti di fidanzamento, come si rileva dal detto articolo; si trattava soltanto di una relazione passeggera, di occasione. Fatto sta, che, già al principio dell'autunno 1901, io presentai denuncia contro la L. per pericolose minaccie, mentre essa mi accusò di lesione corporale, percui venni anche condannato per crimine di grave lesione corporale. In seguito a mia querela di nullità ed al nuovo dibattimento fui però condannato soltanto per contravvenzione di leggera lesione corporale, mentre fui assolto dall'imputazione di seduzione, e ciò in base alla deposizione della L. stessa, cui il Tribunale prestò piena fede. In seguito, su domanda della L., fu riassunta la procedura per seduzione, ma io fui nuovamente assolto.

«Da ciò risulta chiaro, che io non sedussi la L. con promessa di matrimonio, e che la nostra relazione non era punto così seria, da darle diritto di pretendere che io la sposassi. Ad onta di ciò la L. mi perseguitò con minaccie per lettera e a voce, attendendomi parecchie volte a tarda sera quando rincasavo. Mi rivolsi tanto al Tribunale quanto alla Polizia, invocando provvedimenti contro chi mi perseguitava. Ma non mi si volle prestar fede ed ora purtroppo i fatti mi hanno dato ragione.

«La mia sciagura è immensa e non vorrei, che alla mia sciagura siano aggiunti anche la vergogna e lo sprezzo, che so di non aver meritato. Perciò, riavutomi alquanto dagli atroci patimenti, mi rivolgo a codesta spettabile Redazione con la preghiera di voler mettere i fatti al loro posto. Che ciò sia la pura verità risulta chiaramente dal processo penale N. d'aff. Vr. X 75-2. Certo che codesta spettabile Redazione non vorrà negarmi il chiesto favore ecc. ecc.

Giuseppe Hmelak».

E' morto ieri quel calderaio a nome Giovanni Vattovaz, di 56 anni, abitante in via Giuliani, al quale giorni or sono, era caduta addosso una lamiera di ferro, allo Stabilimento tecnico, cagionandogli gravi lesioni interne.

Una venditrice ambulante che vuole strangolarsi. Ieri poco dopo le 4 pom., la moglie di un venditore girovago, anche ella venditrice ambulante, Caterina N., di 46 anni, abitante in via di Riborgo, avendo bevuto più del bisogno si diede a commettere eccessi tanto che le guardie dovettero trasportarla all'ispettorato delle guardie di via dei Rettori e l'ispettore Knapfelz la fece condurre nel camerone dei trasporti. Quando si vide rinchiusa, la donna incominciò a gridare disperatamente ma a poco a poco si acquetò. Dopo alcuni minuti, la guardia che la sorvegliava, aprì lo sportello della porta e spinto lo sguardo nel camerone vide la N. che tentava di strangolarsi con il grembiule. La guardia riuscì a strapparle il grembiule di mano e, fattale la raccomandazione di non commettere altre pazzie, ritornò al suo posto. Ma dopo un quarto d'ora, la guardia udì un lamento prolungato e, recatosi nuovamente nel camerone sorprese la N. mentre stava per strangolarsi con le proprie treccie. Anche questa volta la guardia riuscì ad impedire di porre ad effetto il suo divisamento e mandò a chiamare l'ispettore. Questi telefonò alla Stazione centrale di soccorso e il dott. Steiner fece condurre l'ubriaca nelle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il manovale Eugenio Cherubini di 54 anni, abitante in Androna dell'Olmo N. 7, accudiva al suo lavoro sulla diga del punto franco, quando un grosso pezzo di pietra gli cadde sulla gamba destra in modo così grave da fratturargliela. Adagiato su di una barella improvvisata fu col vaporetto portato alla riva e di là all'ospedale civico dove lo si accolse nel decimo riparto.

* Giovanni Barcanovich di 34 anni, bandaio, abitante al N. 254 di Servola ed occupato alla Raffineria di petrolio a S. Sabba, ieri mattina, lavorando, riportò una grave ferita alla mano sinistra. Medicato colà, fu poi accompagnato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

* Pietro Partegno, di 60 anni, manovale, abitante in via della Madonnina N. 30, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Ugo Foscolo, cadde da un ponte a breve altezza da terra e riportò parecchie contusioni in causa delle quali dovette essere accompagnato all'ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

* Ieri mattina alle 11, il meccanico Vittorio Borella di 25 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, era intento al lavoro quando gli cadde un pezzo di ferro sul piede sinistro ciò che gli cagionò ferite.

Alla Guardia medica ricevette le cure necessarie.

Ladri e manutengoli. Come a suo tempo abbiamo narrato, giorni fa l'ufficiale di polizia Titz arrestò il facchino Giuseppe Zagher, di 32 anni, individuo pregiudicato e la sua concubina Giuseppina Slanich, di 30 anni quali sospetti autori del furto commesso nella notte del 18 corr. a danno del vinaio Giovanni Ielene, conduttore dell'osteria di Giovanni Metelka, in via Conti N. 4. I sospetti del funzionario erano caduti sui due amanti perchè la donna era stata sorpresa mentre offriva in vendita alcune tovaglie e tovagliuoli provenienti dal summenzionato furto. Apprendiamo ora che i due arrestati non sono i veri ladri; a quanto sembra essi sarebbero i manutengoli degli autori del furto, ma ad ogni modo anche questi ultimi sono già nelle mani dell'autorità.

Oltre all'ufficiale Titz si occupò della cosa l'agente di polizia Decolle, il quale fatte alcune indagini insieme all'ispettore delle guardie Colombo, scoprì che a penetrare nel locale del Metelka erano stati tre facchini, due dei quali erano conosciuti con i nomignoli di «Fanci» e «Ciodo». Saputo ciò i funzionari si misero in cerca dei tre e nella sera del 20 corr., coadiuvati dall'agente Schmid, arrestarono il carradore Francesco Sterle, di 22 anni, da Trieste, il quale, secondo le indicazioni fornite da un confidente, doveva essere il compagno dei summenzionati «Fanci» e «Ciodo». Il giovanotto negò il fatto appostogli ma, invitato a presentare un alibi, si confuse, borbottò alcune parole e finì col mandare all'inferno tutti quanti. Fu invece mandato lui.... in via Tigor. Nel pomeriggio del 25 corr., i funzionari scoprirono che sotto i nomignoli di «Fanci» e «Ciodo» si nascondevano i due carradori Giuseppe Leghissa, di 28 anni, individuo pregiudicato e sottoposto alla speciale sorveglianza da parte della Polizia, senza stabile dimora e occupazione, e Francesco Smreker, di 30 anni, abitante in via dell'Olmo N. 10. Alla sera stessa arrestarono il Leghissa e ieri mattina all'alba al largo del «Silos», arrestarono il terzo.

Gli eccessi di un violento. - Una guardia ferita. La guardia Giovanni Ferlat, dell'ispettorato di via Tigor, passando l'altra sera poco dopo le 11 per la via del Lazzaretto vecchio, udì che nell'osteria «Al buon dalmato» alla salita al Promontorio, si faceva un chiasso indiavolato, e si recò ad ammonire il vinaio. Questi dichiarò che la causa di tutto quel putiferio era uno degli avventori, tal Arturo L., di 36 anni, abitante in androna Santa Tecla, il quale, ubriaco, importunava tutti e gridava. La guardia invitò l'eccedente ad andarsene, ma il L. continuò a gridare, percui fu dichiarato in arresto. L'ubriaco allora montò su tutte le furie e dopo aver tentato di svincolarsi dalle mani della guardia che lo teneva per un braccio, la colpì al capo col bastone in modo da cagionarle una ferita. Al colpo il Ferlat stramazzò al suolo ed il L., liberato, approfittò per darsela a gambe. La guardia fu soccorsa dai presenti e poi accompagnata all'ambulatorio della Società «Igea», dove la medicarono. Alla mezzanotte il Ferlat si presentò al suo ispettore, il quale ordinò alle pattuglie che uscivano di rintracciare il feritore. Una delle guardie, Antonio Zornada, si recò in casa del L., ma non lo trovò, percui si mise a cercarlo nei locali esistenti in quei paraggi e verso le 2 di notte lo trovò nel caffè «All'Industria». La guardia, conoscendo il L. per individuo di carattere violento, lo afferrò per le braccia e, strappatogli il bastone, gli legò le mani. Poi, non senza lottare, lo condusse dinanzi il cancellista Orasch, d'ispezione in via Tigor, il quale lo assunse a verbale.

Eccessi e minaccie di un ubriaco. Nel caffè «Alle Nazioni», in via delle Beccherie entrò ieri nel pomeriggio il bracciante Giovanni Grillo, di 30 anni, abitante in via S. Servolo N. 11, il quale, dopo aver preso un caffè, essendo ubriaco sfatto si diede a commettere eccessi. Il conduttore del locale, Agostino Toffoli, cercò di calmarlo ma il Grillo gli somministrò un pugno; poi diede di piglio ad una sedia ed estrasse un coltello a serramanico col quale fece per avventarsi sul caffettiere. Questi riuscì a scansare il colpo, e alcuni presenti al fatto s'impossessarono del forsennato e lo consegnarono ad una guardia.

Per chi era l'acquavite. Abbiamo raccontato ieri che la bimba Maria Sodomaco, abitante in via Cavazzeni era caduta per via e s'era ferita alla mano sinistra in seguito allo spezzarsi di una bottiglia con la quale si recava a comperare dell'acquavite - a quanto ella disse - destinata alla sua mamma. Ora la signora Bianca Sodomaco, madre della bambina, ci prega di rilevare che la piccina era stata mandata a comperare l'acquavite da e per una giovane e non da lei.

Meglio così!

Rissa e ferimento all'osteria. Iersera verso le 11.30, nell'osteria «All'isoletta» in via Chiozza 8 si accese un alterco fra alcune persone, alquanto alticcie, che sedevano allo stesso tavolo. Fra i rissanti, coloro che più si accalorarono furono il fuochista Carlo Muchig, di 21 anni, abitante in via Chiozza 34 e il bracciante Giusto Lapagna, di 34 anni, abitante in via dei Solitario 13. Quest'ultimo estrasse un coltello ed inferse al Muchig due colpi. Da ciò un grande parapiglia che mise tutta la contrada in subbuglio e fece accorrere le guardie con l'ispettore Tomsich. Il ferito fu condotto alla Guardia medica ove gli trovarono due ferite di taglio al collo. Il feritore venne arrestato.

Lo sconosciuto. L'operaio Giorgio Cruslin, abitante al secondo piano della casa N. 213 di Cologna, rincasato ieri notte verso le due dopo una breve assenza, trovò nella cucina un individuo a lui sconosciuto.

— Chi la xe lei?... cossa la fa qua?

— Eh!.... Son vignù a dormir... go trovà la porta 'verta.

— Ma qua stago de casa mi!

— E la staghi, benedeto; no voio miga butarlo fora....

— Ma mi lo buto fora a lei!

— La vedi che diferenza de caratere? Mi son più liberal...

Il Cruslin, immaginando che il tizio si fosse introdotto nel suo quartiere per derubarlo lo consegnò alle guardie, dinanzi alle quali colui si qualificò per Bartolomeo S., di 33 anni, bracciante, da Postumia. Sulle scale della casa, le guardie trovarono un mantello da pioggia ma tanto l'operaio quanto l'arrestato dichiararono che non era di loro proprietà. Il S. fu condotto agli arresti.

Sotto un carro. Il fattorino Pietro Donaggio di 45 anni, abitante in via del Seminario 2, ieri, cadendo con la gamba destra sotto un carro riportò una contusione al polpaccio destro.

Ricorse per le cure opportune all'Igea.

Gli incidenti della via. Ieri sera, verso le 7, un carretto a due ruote, carico di 12 sacchi di trucioli, transitava per la via S. Sebastiano, quando ad un tratto i sacchi, che erano mal assicurati, si rovesciarono cadendo proprio su una vetrina del negozio di manifatture del sig. Carlo Mazzoli. Andò in pezzi una lastra del valore di cor. 2. Una guardia assunse

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta compie il dovere di esprimere pubblicamente la propria riconoscenza all'egregio medico **dott. Adolfo Nazor**, per le intelligenti, affettuose e disinteressate cure di cui fu largo durante tutta la malattia della indimenticabile madre Maria. **FAMIGLIA RUSS.**

Nel lasciare la direzione del **Caffè Orientale** in seguito all'avvenuta vendita del medesimo, mi sento il dovere di esternare alla spettabile clientela i più sentiti ringraziamenti per il cortese appoggio dimostratomi in ogni occasione.

Con tutta stima

devotissimo

Antonio Pontizza

Trieste, 29 marzo 1904.

AVVISO D'ASTA.

Addì 22 aprile 1904 verrà appaltata per l'epoca d'anni 8, mediante pubblica asta presso il firmato i. r. Capitanato distrettuale la caccia di Salez-Samatorca (Comune di Zgonik). Il prezzo di grida è di 502 corone.

Si darà principio all'asta alle ore 10 antimeridiane; i rispettivi vadi sono da depositarsi al più tardi sino alle ore 10 antimeridiane del giorno d'incanto.

Ulteriori informazioni impartisce il firmato i. r. Capitanato distrettuale durante le ore d'ufficio.

Sesana, 26 marzo 1904.

L'i. r. capitano distrettuale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

le generali del conduttore del carro che è Lodovico Taucer, d'anni 25, abitante in via del Molino a vapore N. 3.

Lesioni accidentali. Il macchinista Francesco Bonci, di 39 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 5, ieri alle 2 pom. si ferì accidentalmente al pollice sinistro.

Il carradore Nicolò Volpi, di 28 anni, abitante al N. 204 di S. Luigi, ieri a mezzodì riportò accidentalmente alcune contusioni al piede sinistro.

Il manovale Domenico Toscano, diciottenne, abitante in via Romagna 25, ieri alle 3 pom., si ferì accidentalmente al gomito destro.

Giuseppe Pontoni, di 26 anni, bracciante, abitante in via San Marco N. 25, ieri mattina alle 9, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano sinistra con apertura dell'articolazione di una falange.

Elena Rozmann, di 21 anni, al servizio di una famiglia in via Bonomo N. 3, ieri mattina alle 11 si ferì accidentalmente al pollice sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune .

Angela de Hochkofler, di 21 anni, abitante in via Nicolò Tommaseo 3, riportò accidentalmente una distorsione al pollice destro.

Il manovale Ferdinando Dosi, di 32 anni, abitante in via del Ponte 5, ieri, lavorando, riportò accidentalmente una ferita allo zigoma destro.

Ieri mentre Angelo Spongia, quattordicenne, batteva del baccalà con un martello, si colpì accidentalmente al dito medio della mano sinistra in guisa da riportare una ferita.

Un pezzo di legno caduto ieri addosso al marinaio Luigi Paolucci, gli cagionò una ferita al parietale destro e una contusione al braccio.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le opportune cure.

Bernardo Cereser, di 43 anni, abitante in via Ponzianino 7, per una distorsione al pollice sinistro - Bernardo Zesberti, di 60 anni, da Servola, per una ferita di taglio alla gamba destra - Nicolò Furian, di 33 anni, abitante in via Concordia 5, falegname, per una scheggia di ferro alla cornea destra - Virgilio Favento, di 32 anni, abitante in via Concordia 2, macchinista, per una ferita all'indice destro - Giovanni Faus di 50 anni, calderaio, per una contusione al piede sinistro - Giuseppe Demarchi, di 20 anni, da Muggia, calderaio, per un'escoriazione alla mano sinistra - Alberto Gasparat, di 21 anni, meccanico, abitante in via del Lloyd 12 per una scheggia di ferro alla cornea sinistra - ricorsero tutti alla filiale dell'«Igea» al cantiere San Marco per le cure opportune.

Il bracciante Valentino Selam, di 24 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 7, ieri alle 4 e mezzo pom. ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio all'avambraccio sinistro che disse avere riportato accidentalmente. Il medico dovette prestargli alcune suture.

Cadute. Ieri mattina, alle 10, Maria Mersek, di 72 anni, abitante in via Miramar N. 45 cadendo riportò alcune contusioni alla schiena che resero necessario l'intervento della Guardia medica.

Ieri poco dopo il mezzodì il fanciulletto di 4 anni Mario Rossi, abitante in via della Madonnina N. 50 cadde e battendo in uno spigolo riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Portato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Il fanciulletto Alberto Perizza, di 8 anni, abitante in via Economo N. 6, ieri giuocando su di un carro cadde in modo così disgraziato da fratturarsi la gamba destra. Accompagnato all'Ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Ieri poco dopo le 5 pom., il carradore Giuseppe Cerk, di 17 anni, abitante in via dell'Istria, stando in piedi sul proprio carro, si dirigeva alla sua abitazione, quando giunto presso l'ospizio di S. Giuseppe, in causa di un sobbalzo del carro cadde, e riportò parecchie contusioni alla gamba sinistra. Fu trasportato alla sua abitazione ove fu chiamato il dottore della Guardia medica che gli prestò le cure più urgenti.

La fanciulletta di 4 anni, Ada Gerbich, ieri alle 5, nella propria abitazione in via Giulia N. 14, si trastullava tenendo in mano un oggetto tagliente, quando inciampò e cadde riportando una ferita al dito anulare destro. Fu portata alla Guardia medica, ove il dottore constatò che la ferita aveva reciso l'articolazione interfalangea e le prestò le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *Vittorio.* L'Omertà è l'impegno assunto dai mafiosi siciliani di ostacolare in tutti i modi l'intervento della giustizia nelle contese private. — *Doppio.* Il friulano appartiene agli idiomi ladini — *Abbonato.* Esiste il divorzio fra i greco-ortodossi. — *V. V. Pola.* Non abbiamo notizia di pellegrinaggi da qui per Roma. Per le feste in onore di Loubet si rilasceranno dalle stazioni italiane biglietti di andata e ritorno per Roma a prezzi ridotti. — *Istriano.* I treni per Capodistria partono alle 5.20 ant. e alle 3.25 pom. Impiegano fino a Montona ore 5.39. III classe cor. 4.80. — *Ginevra.* La via più breve da Gorizia a Ginevra è Monfalcone, Cervignano, Mestre, Milano, Torino, Modane. Da Venezia a Ginevra I classe L. 88.70; II classe L. 61.60. — *Costante lettore.* Da Trieste per Pola non si rilasciano biglietti di andata e ritorno. Andata II cl. cor. 7.10; III cl. cor. 3.90. — *Lady Stanhope.* Per i viaggi circolari bisogna indicare sei ore prima alla cassa della stazione di partenza l'itinerario voluto. La linea di Cervignano Portogruaro non è contemplata nei viaggi circolari combinati. — *Lettore.* La via più breve da Fiume ad Arco è S. Pietro, Nabresina, Monfalcone, Cervignano, Mestre, Verona, Mori. — *Italiana.* Col treno delle 6.12 ant. non può andare direttamente a Conegliano. Quel treno va a Venezia, via Cervignano-San Giorgio. Per Conegliano convien prendere il treno diretto delle 8.25, via Cormons-Udine (Trieste-Conegliano II classe lire 14.50), oppure il postale delle 9 ant. (III classe lire 8.05).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.6, ore 2 pom. 13.6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.0. Oggi: alta marea 7.50 ant. e 8.35 pom. - Bassa marea 1.58 ant. e 2.14 pom.

Ogni giorno una. Scuola d'equitazione. Il sergente d'istruzione:

— ....e ricordatevi bene, borghesi che siete, che quando si vuol stare a cavallo come si deve, bisogna che il cavallo e l'uomo formino una bestia sola.

TEATRI

Verdi. Stasera si darà l'ultima rappresentazione del capolavoro di Saint-Saens, «Sansone e Dalila», che ebbe anche quest'anno così liete sorti, per l'accurata messa in scena e la bellissima esecuzione. La rappresentazione è in onore della bravissima signorina Alice Cucini («Dalila»), che dopo il primo atto dell'opera canterà «La Partida», del m.o Alvarez e «Non piango, no», di Schumann.

Seguirà quindi l'ultima rappresentazione del ballo «Coppelia».

* Domani, mercoledì, chiusura della stagione lirica, con la rappresentazione della «Manon» di Massenet, che avrà un'esecuzione «hors ligne» da parte della signora Stehle e del tenore Garbin.

Goldoni. Iersera davanti a numeroso pubblico fu data la prima recita degli attori viennesi con la nota «pochade» «Il ponticello» («Die Nothbrücke»). L'idea di andar in iscena con una produzione che nelle due passate stagioni della compagnia Sichel al Filodrammatico era stata replicata tante volte, non fu troppo felice. Per questo genere di lavori si richiede un grande affiatamento, il che non può esser dato da artisti che vanno in iscena quasi senza prove, e ci vuole inoltre una finezza di recitazione ed un'eleganza di portamento scenico che gli attori tedeschi, almeno i non rinomati, rare volte possiedono. La recitazione di iersera pertanto nel suo complesso, non ci lasciò molto soddisfatti, benchè per buona recitazione, sincera ed abbastanza efficace dobbiamo menzionare la signorina Käthe Krenn. Il sig. Tressler, ieri, non ci persuase, e di lui ci saremmo aspettati di meglio. Discreta la signorina Benedek; deficente il signor Lipensky. La brillante «pochade» si trascinò durante i tre atti senza trasportare il pubblico nè alla risata nè all'approvazione e ad ogni fine d'atto scarsi furono gli applausi. Uno speciale a scena aperta ne ebbe il Tressler dopo i «couplets» intercalati all'atto secondo dopo la scena della colazione. Alla signorina Krenn che si presentò in «toilettes» elegantissime, venne presentato un grande gruppo di fiori.

Oggi, preceduta da «Die Geschwister» («Le sorelle»), di Goethe, si rappresenta la commedia di Schnitzler «Liebelei», producendosi la signorina Medelsky ed i signori Loewe e Frank.

Domani ultima recita col nuovo dramma in tre atti di Max Halbe «Der Strom».

Fenice. Ieri alla serata del «clown» Cashmore accorse numerosissimo pubblico. Il lepido clown colle sue trovate e l'impacciata parlantina seppe provocare la più fragorosa ilarità, e specialmente all'esercizio sui trampoli ebbe applausi vivissimi. Oggi serata «sport» e penultima produzione dei fratelli Amato.

Domani due rappresentazioni. In ambedue lotteria gratis con agnelli e capretti vivi.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Ore 7.30. (Pari). «Sansone e Dalila» in 3 atti di C. Saint-Saëns «Coppelia», ballo.
TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.
TEATRO GOLDONI - Ore 8. Compagnia drammatica tedesca. «Liebelei» in 3 atti di A. Schnitzler.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

A volo.

Il pregiudicato Antonio Gandolfo fu Giacomo, d'anni 32, facchino, da Trieste, il 14 marzo scorso, dopo avere inutilmente girato in lungo e in largo la città, in cerca di qualche buona «occasione» per allungare le mani sulla proprietà altrui, si portò sulla riva del Canale. L'«occasione» lo attendeva là, sotto forma d'un discreto numero di sacchi vuoti, legati assieme con una funicella, giacente sulla banchina, in prossimità del trabaccolo chioggiotto «Contadino».

Si guardò d'attorno e, quando si credette ben sicuro di non essere osservato, afferrò l'involto e si diede alla fuga. Da bordo del «Contadino» un marinaio, Eugenio Aube, aveva però seguito attentamente le sue mosse e, quando lo vide commettere il furto, saltò a terra, lo inseguì, lo ghermì a volo per la giacca e, nonostante ch'egli, per timore di peggio, gli avesse consegnato la refurtiva, il peggio venne sotto forma d'una guardia, che lo prese delicatamente per un braccio e lo accompagnò al sicuro.

I sacchi erano cinquanta, di proprietà del marinaio Luigi Doria, il quale, interrogato, disse che valevano cor. 14. Perciò dovette ieri il Gandolfo comparire innanzi al Tribunale sotto l'accusa del crimine di furto.

Confessò, poichè non poteva fare altrimenti, cercò di attenuare la sua responsabilità, dicendo di essere stato costretto a rubare dallo stringente bisogno in cui versava, causa la disoccupazione.

Assenti il danneggiato Doria ed il marinaio Aube, dovette darsi lettura dei loro deposti. Il difensore avv. Crisicopulo sostenne che, non essendo stato accertato mediante perizia il valore dei sacchi, nel dubbio, lo si doveva ritenere inferiore alle 10 corone; e la Corte, associandosi alle sue vedute, assolse il Gandolfo dal crimine e lo condannò per contravvenzione ad un mese d'arresto rigoroso inasprito con un digiuno.

Damone dentro e Pizia fuori.

La sera del 30 novembre scorso, la guardia di p. s. Antonio Zornada intimò l'arresto al marittimo Giacomo Ferfoglia, perchè, nonostante molteplici richiami, continuava a schiamazzare. Un amico dell'arrestato, Giuseppe Colerig fu Giuseppe, di 25 anni, nato a Gorizia e pertinente a Trieste, si diede allora a gridare: «Mola! mola!» e, intervenuto fra la guardia e l'arrestato, riuscì a strappar questo dalle mani di quella. Fu dichiarato a sua volta in arresto e - Pizia, ovverossia Ferfoglia, prudentemente, appena libero, aveva alzato il tacco - dovette andare agli arresti.

Ieri mattina, il Ferfoglia doveva rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie. Ma al dibattimento intervenne solo il Colerig, sicchè contro il Ferfoglia la discussione dell'accusa fu prorogata.

Il Colerig dichiarò di non ricordarsi di quanto quella sera fece, perchè era ubriaco: tra lui, il suo amico Ferfoglia ed altri tre individui, erano stati poco prima bevuti dieci litri di vino e parecchi bicchierini di «bibite».

Ma se egli non se ne ricorda, se ne ricorda bene la guardia Zornada, che depone di avere, in seguito agli strappi ed alle spinte datele da lui per liberare il Ferfoglia, riportato la distorsione della mano sinistra. Esclude poi che il Colerig sia stato ubriaco.

La guardia Francesco Luchesich conferma. E la Corte condanna l'accusato a 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese. Difendeva il dott. Laneve.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Rismondo, P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 47 pass., «Thetis» da Spizza con 75; i pir. a. u. «Maria B.» da Traghetto, «Sebenico» da Metcovich e scali, «Boiana» da Cattaro, «Jason» e «Jadro» da Metcovich; e il pir. ingl. «Slavonia» da Sunderland.

— Partì il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Urania» arrivò il 26 a Hull, «Clio» il 27 a Fiume, «Siam» partì il 25 da Sira per Limiona, «Baltico» il 25 da Newport Mon per Napoli, «Ellenia» passò Gibilterra il 24 per Liverpool, «Zora» da Sulinà passò Tarifa il 25, «Gerty» arrivò il 27 a Marsiglia, «Lucia» da Trieste e Genova arrivò ieri a Marsiglia.

— Lloydiani. «Semiramis» partì il 26 da Alessandria per Trieste, «Bohemia» da Durban proseguì il 25 da Porto Said per Brindisi e Trieste, «Gorizia» da Calcutta per Trieste proseguì il 25 da Aden per Suez, «China» diretto a Calcutta proseguì il 25 da Aden per Karachi, «Körber» arrivò il 26 a Durban, «Nippon» arrivò il 26 a Bombay, «Austria» il 26 a Calcutta, «Silesia» da Kobe proseguì il 26 da Hongkong per Singapore, «Trieste» diretto a Kobe arrivò il 25 a Yokohama, «India» proseguì il 25 da Pernambuco per Bahia e Santos.

INCASTRO.

Sovra i lombardi piani, ove il *core* distendesi
Crescono i *lati* prosperi;
Arde il sole; maligna la terra umida fuminga.
Le povere villane sotto il sole lavorano
Nè l'*inter* si concedono.

Spiegazione del giuoco precedente:
PASTO, PASTELLO.

27 marzo.

Da GORIZIA.

— Echi del brutto fatto di Strazig. Lo stato della povera Ida Meotto, vittima della ferocia del soldato Bernhardt, è oggi lievemente migliorato, la febbre le è scemata a 38.5. Si dice che il soldato ieri voleva uccidersi, facendosi giustizia da sè, ma fu trattenuto.

— Ferramenta vecchia e ladro giovane. Il contadino Vittorio Sossou, riescì a penetrare cinque volte nel magazzino del mastro-muratore Antonio Susmel, in via Lunga 22, rubandovi ferramenta vecchia ed ordigni da muratore. Si recò poi in altro magazzino rubandovi una caldaia di rame ed altri recipienti. Vendette poi tutto ad un rigattiere per 12 corone.

Il Susmel sofferse da questo furto un danno di oltre 80 corone. Il Sossou, che ha 17 anni, fu arrestato.

— Serata differita. La serata di recitazione di Adolfo North che si doveva tenere oggi, fu differita alla sera del 6 aprile p. v.

(Tribunale Circolare).

— Per aver spaventato un ragazzo. In una sera del dicembre 1902, la madre del contadino Luigi Veliscig, da Rutars, mandò la sua servetta Maria Bressan a comperare petrolio. Tardando questa a rincasare, la padrona le mandò incontro il famiglio Giacomo Manon d'anni 14. Essendo una sera buia e nebbiosa la padrona gli diede un fanaletto. Il Manon doveva passare per un sentiero fiancheggiato da un fitto cespuglio. In quei pressi si trovava allora il contadino Luigi Veliscig, che, visto il Manon, pensò di fargli uno scherzo, nascondendosi nel cespuglio e scuotendolo fortemente. Il Manon fu preso da tale spavento, che non potè continuare la strada, perchè lo colse un assalto epilettico.

L'imputato in I istanza fu condannato a 6 mesi di carcere ed al pagamento di 300 corone al danneggiato. Oggi, in II istanza però fu assolto da questa condanna perchè l'avv. difensore R. Luzzatto fece valere l'attenuante che il Manon soffriva d'epilessia già dal suo terzo anno d'età.

Da PORTOLE.

— Cassa rurale. La settimana scorsa abbiamo avuto qui, inviato dalla Giunta provinciale, il dott. Pogaschnig, consigliere contabile, per la revisione di questa Cassa rurale. Tutto fu trovato in piena regola. Vennero cambiati i registri, rimessi gratuitamente dalla Giunta provinciale, a tenitura semplificata, e fu anche nominato un nuovo segretario. Il patriotismo dei preposti alla cassa fa sperare in uno sviluppo sempre migliore della istituzione a vantaggio del paese.

Da FIUME.

— Ancora sul rincaro della carne. Oggi i macellai hanno aumentato di altri otto centesimi il prezzo della carne. Quest'è il terzo aumento che in meno di tre mesi i macellai di qui, costituitisi in un vero «trust», ci regalano. Ora la carne si paga 32 centesimi più di quanto si pagava in dicembre. La popolazione è giustamente impressionata da questi continui aumenti e reclama dal Municipio qualche provvedimento. Il Municipio ha fatto già qualche cosa principalmente col dare gratuitamente tre locali a tre macellai i quali non hanno aumentato i prezzi delle carni che di soli 8 centesimi. Ormai si chiede ad alta voce che il Municipio intervenga e che

al bisogno municipalizzi il mercato della carne.

— Per la festa del Primo maggio. Si è costituito un grande comitato per l'organizzazione della festa del Primo maggio. Gli operai pensano di fare una passeggiata per la città, un comizio pubblico al teatro ed una festa popolare nel pomeriggio al giardino pubblico.

— Un comprimario morto di mal di mare. Agostino Dondi, d'anni 50, da Ferrara, corista-comprimario tenore, s' imbarcò sabato sera a Venezia sul piroscafo «Daniel Erne» per venire a Fiume, scritturato dall'impresa Sforza per cantare prossimamente al nostro Comunale nel «Lohengrin». Alcune ore dopo la partenza da Venezia il povero uomo fu assalito da un terribile male di mare. Tutte le cure prodigategli riuscirono vane perchè il Dondi, quando il piroscafo fu all'altezza di Promontore, cessò di vivere. Il cadavere venne sbarcato appena il piroscafo giunse nel nostro porto, e trasportato alla cappella mortuaria del cimitero. Oggi seguirono i funerali dell'infelice corista colla partecipazione di numerosi suoi compagni d'arte.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 646.25, Staatsbahn 636.— Alpine 409.50, Lotti turchi 124.50 —.— La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.75 (202.90). Disconto 187.25 (186.—), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.20. (100.25). Rendita 101.72, (—.—) Meridionali 715.— (—.—), Mediterranee 442.50 (—.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 101.70 poi sino 101.75. Chiusa francese 95.62 (95.65), Italiana 101.75 (101.70), Spagnuola 82.47 (82.10), Banche Ottomane 560.— (558.—), Rio Tinto 1275 (1266), Lotti turchi 116.75 (117.—). Dopo Borsa: Qui notasi Rendita Ital. 100.65 a 100.85, Azioni Credit 645.— a 647.— Le Borse chiusero iersera discretamente ferme.

Listino. Napol. da 19.07— a 19.11—, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.98 a 24.03, Londra 240.— a 240.55, Francia 95.45 a 95.45, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.35 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10, Credit 645.— a 648.—, Italiana 100.— a 100.50, Staatsbahn 638.— a 641.—, Lombarde 77.— a 79.—. Lotti turchi 123.50 a 125 50.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 95.62 Rendita ital. 5% 101.75, Rendita spagnuola esterna 82.47, Azioni Banca ottomana 560.—

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 73.77, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 102.—, Rend. ungh. in oro 4% 99.80, Länderbank —.— Lotti Turchi 116.75, Banca di Parigi 10.65, Azioni Meridionali ital. 713.—, Rio Tinto 1275 sost.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. $85\frac{7}{8}$, Lombardi $3\frac{1}{2}$, Argento $25\frac{11}{16}$, Rend. spagnuola $81\frac{1}{2}$, Italiana 101—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2\frac{15}{16}$. Introiti della Banca —.—, indec.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 13.90 calma.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per marzo $33\frac{1}{2}$, per maggio $33\frac{3}{4}$, per settembre $34\frac{3}{4}$, per dicembre $35\frac{3}{4}$. sost.o.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—36, buono loco 37—39.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, per per maggio 40.50.

Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 1 Vendite 105000 compresi affari consegna. Importazione —.— Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo $8^{04}/_{100}$, Marzo-Aprile $8^{01}/_{100}$ Aprile-maggio $7^{99}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{96}/_{100}$ Giugno-Luglio $7^{94}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{90}/_{100}$ Agosto-Settembre $7^{83}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{91}/_{100}$ Ottobre-Novembre $6^{59}/_{100}$ Novembre-Dicembre $6^{49}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 28. Stagno Straits. Apert. $127\frac{1}{4}$. Chiusa $127\frac{1}{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $57\frac{1}{2}$, p. 3 mesi $57\frac{3}{8}$.

Cereali. *Londra* 28. Frumento future Market per marzo $7.0\frac{3}{4}$, per giugno $7.2\frac{1}{2}$, per gennaio $6.9\frac{1}{2}$. Formentone per marzo 19.3—, per maggio 20.—.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 20.50. calmo.

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 14.75, per Aprile 14.90, Maggio-Giugno 15.—, Maggio-Agosto 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 21.70, Aprile 21.80, Maggio-Giugno 21.65, Maggio-Agosto 21.45. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.70, Aprile 28.95, Maggio-Giugno 29.15 Maggio-Agosto 29.15 calma.

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 46.50, per aprile 46.25, maggio-Agosto 47.25, Settembre-Dic. 48.50. staz.o

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 38.—, Aprile 38.50, Maggio-Agosto 39.50, Settembre-Dicembre 35.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo $21\frac{3}{4}$-22— calmo, bianco per mese corrente $25.3\frac{1}{2}$, per aprile $25.62\frac{1}{2}$, fermo, per maggio-Agosto $26.12\frac{1}{2}$ ottobre-gennaio 27.50—, Raffinato $56\frac{1}{2}$ a 57—. annuvolato.

Amburgo 28. (Chiusa). Per Marzo 17.—, per maggio 17.15, agosto 17.55, ottobre 17.75 dicembre 17.80 febbraio 18.05. calmo bello.

Londra 28. Java a scell. $8\frac{1}{2}$, Rappe greggio a sc. 9.— staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

†

Giuliano Steffich

I. R. PILOTA

dopo lunghe sofferenze spirò nel bacio del Signore stamane.

L'adolorata consorte **Maria** le figlie **Giovanna** maritata **Colombin, Maria** maritata **Sodomaco** e **Gilda,** a nome dei generi assenti e di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della sacra salma seguirà martedì 29 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 7 di Via Madonna del Mare.

TRIESTE, 28 Marzo 1904.

GIUSEPPE BALL

custode del Politeama Rossetti

spirò serenamente ieri sera nell' età d' anni 74.

Le sottoscritte profondamente addolorate dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali del caro estinto, seguiranno Mercoledì 30 corr. alle 4 pom.

Trieste, 29 Marzo 1904.

FAMIGLIE

MORPURGO-BALL-BENEDETTI-MAJER

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

I figli **Ermanno** e **Gemma**, accasciati da tanta perdita, in unione al fratello **Giuseppe** ed agli altri congiunti, dànno parte del decesso avvenuto ieri 28 alle 22 del loro amato padre e fratello

GIOVANNI WERTHOL

magazziniere presso la spett. ditta Rodolfo e Federico Motka

La salma verrà trasportata direttamente alla Necropoli di Sant'Anna, mercoledì alle $4\frac{1}{2}$ pom.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

ANTONIO KOMSCHAK

d'anni 52, dopo lunghe sofferenze, rese l'anima a Dio ieri sera, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Antonia** nata **d'Agostini**, in unione ai figli **Riccardo, Gisella** maritata **Medeot, Mario, Carmela**, al padre **Giovanni Komschak** ed al genero **Giovanni Medeot**, dànno parte di tale perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto dalla cara salma seguirà Mercoledì 30 corr., alte ore 4 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 220 di Servola.

TRIESTE, 29 Marzo 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

STEFANO STEFFANI

i. r. direttore del Ginnasio di Capodistria

spirò stamane ad ore $9\frac{1}{2}$, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Laura Steffani** n. **Staudinger** a nome pure di tutti i congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le esequie seguiranno mercoledì li 30 del mese corrente ad ore 9 antim., partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria dell' ospedale Fatebenefratelli, via Leoni.

GORIZIA, addì 28 marzo 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Vecchia Impresa Pompe funebri «Concordia»

Ringraziamento

A quanti con gentile e pietoso pensiero in vario modo vollero onorare la venerata memoria della nostra indimenticabile estinta, porgiamo dal profondo del cuore i nostri ringraziamenti.

TRIESTE, 28 Marzo 1904.

FAMIGLIE

Tenze, Petrich, Carlino, Amodeo e Vianello

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI brava serva per trattoria, più una bambinaia. Via Fontanone N. 9, Trattoria Tobbia. 5912

CERCANSI lavorante e garzona stiratrice. Via Nuova 12. 5992

CERCANSI ragazzi per negozio cappelli. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 9943

CERCANSI una garzona, una mezza lavorante sarta uomo. Via Nuova 9. 2625

CERCASI ragazzo per primario negozio. Rivolgersi per informazioni Tipografia Levi, Via Nuova. 2593

CERCASI garzone calzolaio che sappia cucire. Via S. Cilino 428. 2658

CERCASI conduttore con 400 fiorini cauzione. Rivolgersi Ghega 8, deposito vini. 2654

CERCASI ragazza sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 2631

CERCANSI brava ragazza sarta d'uomo e mezza lavorante. Indirizzo Piccolo. 2637

CERCASI signorina abile comptoirista, conoscenza lingua italiana, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2638

CERCASI ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 2651

CERCASI prontamente conduttore per osteria con cauzione. Indirizzo Piccolo. 2664

CERCASI prontamente giovanotto sano, robusto, capace condurre furgoncino-triciclo. Inutile presentarsi senza libretto di lavoro. Indirizzo Piccolo. 5910

CERCASI donna servizio attempata. Via Istituto 13, II piano, sinistra. 5900

CERCASI ragazza 15-16 anni parli perfettamente tedesco, apprendista venditrice primario deposito calzature. Indirizzo Piccolo. 2673

CERCASI praticante, possibilmente conoscenza croato, eventualmente con paga. Indirizzo al Piccolo. 2669

CERCANSI un bravo cameriere stabile ed una cuoca per una nuova trattoria. Indirizzo al Piccolo. 2573

CERCASI ragazza circa 15 anni per portare passeggio bambino due ore nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 2572

CERCASI ragazzo dai 14-16 anni per magazzino carbone. Rivolgersi via Conti N. 14. 2579

CERCASI servetta. Via Vincenzo Bellini N. 13, I; (già Canale 7). 2582

CERCASI prestaservizi mattina, dopopranzo. Piazza Cavana 3, III piano, destra. 2588

CERCASI ragazzo con paga. Negozio paste, via Solitario N. 17. 5909

CERCASI prontamente brava modista, condizioni molto favorevoli come socia senza capitale, rara occasione, provincia Trieste. Informazioni S. Maurizio 10, II, Lussin. 2613

CERCASI ragazzo falegname. Indirizzo al Piccolo. 2616

CERCASI prontamente mezza cameriera capace cucinare per famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 2622

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2621

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per birraria con paga. Indirizzo Piccolo. 2614

SERVA cercasi per piccola famiglia. Via Vincenzo Bellini (Canale) 13, I, Loewy. 2639

LAVORATORIO orefice cerca prontamente lavoranti. Corso 39, II piano, Tamaro. 2560

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2670

PER l'Istria, Goriziano, Dalmazia si accetterebbero agenti stabili, nel luogo di loro dimora, per una primaria società di assicurazioni sulla vita. Offerte sub «Dimora» al Piccolo. 2600

SIGNORINA praticante, lingua tedesca, cercasi per scrittoio. Offerte al Piccolo «Schnelle Schrift». 2592

STIRATRICE cerca garzona. Via S. Caterina N. 4, V piano. 2653

PRESTASERVIZI abilissima cercasi per piccola, distinta famiglia, cinque ore al giorno. Via Petrarca 7, I piano. 2617

PRESTASERVIZI sola mattina corone 14. Sant'Andrea 263, primo; sopra birraria. 2604

OFFRESI signorina, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, tenitura libri, quale praticante scrittoio; miti pretese. Scrivere sub «Praticante» Piccolo. 2569

ABILISSIMO cavallerizzo ed istruttore equitazione cerca posto. Offerte «Equitazione» Piccolo. 2571

OFFRESI corrispondente italiano con perfetta conoscenza della contabilità e lingua tedesca. Gentili offerte «Laborioso» al Piccolo. 2649

SIGNORINA tedesca, froebeliana, cerca bambini per condurre passeggio o per istruire. Offerte «Maria» Piccolo. 2601

SIGNORINA tedesca cerca posto in qualità di bonne. Indirizzo al Piccolo. 2587

GIOVANE che parla l'italiano e tedesco offresi a qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2615

AMMINISTRAZIONE altri stabili assumerebbe persona pratica, modicissimo compenso. Indirizzo Piccolo. 1393

VIAGGIATORE esperto, viaggia nove, dieci mesi all'anno Istria, Dalmazia, Friuli, Fiume, Croazia, benissimo introdotto, cerca buone ditte verso parziale dieta e provvigione. Disposto anche viaggiare Italia. Offerte non anonime sub «Viaggiatore 100» Piccolo, fino inclusivo 2 aprile. 2279

ISTRUZIONE

GIOVANE istitutrice darebbe lezioni di francese cambio di stanza vuota, presso signora, oppure signore con figli. Offerte «Lezioni» Piccolo. 2411

CERCASI brava maestra mandolino, vicinanza Piazza Giuseppina. Offerte sub «Maestra» posta Piazza Giuseppina. 2564

BERLITZ SCHOOL **(Scuola autorizzata). Dodici professori insegnano propria lingua. Inglese, francese, italiano, tedesco, russo, ungherese, serbocroato. Lezioni private qualunque ora, classe otto allievi otto corone mensili. S. Nicolò 32.**

DISTINTISSIMA pianista Conservatorio istruisce mite prezzo, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2580

CIRCOLO **di conversazione istruttiva con corretta dizione. Corone cinque mensili. Via Gatteri 7, quarto.** 2749

SALA TERSICORE. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2562

AFFITTANZE

CERCANSI maggio-ottobre, in campagna, tre stanze, camerino, cucina, possibilmente ammobiliate. Offerte Nicolò Machiavelli 13, porta 18. 9942

PUNTO **franco. Cercasi magazzino intero o parte di metri 100/200. Offerte «Industria 2» al Piccolo.** 2508

STANZA bene ammobiliata, con piano cercasi pel 1. aprile. Offerte «O. S.» al Piccolo. 2599

CERCO stanza ingresso libero, prezzo massimo 25 corone mese. Offerte «Muzio» Piccolo. 2578

CERCANSI per il 24 maggio, possibilmente centro, tre, quattro stanze, camerino, cucina con orto oppure cortile vasto o campagnetta, indispensabile pozzo d'acqua. Offerte sub «Charles», banco Caffè Municipio. 2583

STANZA modesta con costo cercasi prontamente per signore solo. Offerte con prezzo sub «A. B. 100» al Piccolo. 5911

CERCO prontamente camerino ammobiliato. Offerte sub «Ermanno» Piccolo. 2623

AFFITTASI splendida camera, nuovo mobilio, prezzo mite, coniugi o amici. Farneto 16, IV. 2534

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Squero Nuovo 7, III. 2652

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo fiorini 26, vicino Meridionale. Ruggero Manna, 11, porta 13. 5928

AVVIATA cucina economica da vendere. Esclusi sensali. Indirizzo al Piccolo. 2635

AFFITTANSI stanza libero ingresso, quartieri, magazzini. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 5923

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero e camerino Traversale Bosco 1, porta 7. 5915

AFFITTANSI agosto: quattro camere, camerino, cucina, soffitta. Vista splendida, aria purissima. Centro. Indirizzo Piccolo. 2629

AFFITTASI stanzetta vuota oppure ammobiliata. S. Francesco 38, IV, 15. 5913

AFFITTASI a persona civile cameretta vuota f. 5½. Canova 9, porta 8. 5929

AFFITTASI stanzetta ammobiliata prezzo mite; volendo costo. Via Chiozza N. 41, piano III, Ceseratto. 5924

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliato, con costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 2645

AFFITTANSI prontamente 2 camere, cucina, pianoterra. Cattedrale N. 12. Indirizzo al Piccolo. 9944

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, Corso, con o senza costo, presso coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 2602

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Acquedotto 89, IV. 2603

AFFITTASI via Carradori N. 5, camera ammobiliata, ingresso libero, I piano. 2357

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, p. I. 5819

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Giorgio Galatti 6, II, sinistra. 2624

AFFITTASI stanza ammobiliata, comodo cucina, stagione estiva, campagna. Indirizzo Piccolo. 2598

AFFITTASI una bella stanzetta ammobiliata. Via Nuova 22, I piano. 5906

AFFITTASI **splendida stanza casa signorile. Informazioni Kron, Cassarisparmio.** 2650

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo comodo cucina, camerino. Via Ferriera 37, I. 2609

AFFITTASI per maggio quartiere quattro stanze, bagno, tutto comfort. Visitarsi dalle 11 alle 2. Via Miramar 9, IV. 2612

AFFITTASI prontamente camera fior. 7. Via dei Bachi 11, II. 5901

AFFITTASI camera vuota, volendo comodo cucina. Salita Gretta 13, II piano. 2557

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 7. Indirizzo al Piccolo. 2628

AFFITTASI sala con teatro a tutto aprile, prezzo conveniente. Chiozza 7. 2563

AFFITTASI pel 24 maggio un bellissimo quartiere di due camere, camerino, cucina e cantina. Via Piccardi N. 14, II piano, porta 15. 2581

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Acque N. 14, I. 2584

SIGNORA affitta bellissima stanza ammobiliata, desiderando costo. Rossetti 16, secondo. 2565

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata. Cecilia 13, secondo, porta 6. 2611

STANZA parchettata, chiara, buon costo fior. 30. Fontanone 16, III. 9946

STANZA o stanzetta ammobiliata affittasi. Acquedotto 73, I, porta 2. 5908

QUATTRO stanze, stanzinetto, cucina, soffitta, due ingressi, poggiuolo, primo, affittansi fiorini 460. Piazza Valle 2. 2595

VILLEGGIATURA splendida Cologna affittasi quartierino due camere e cucina sino il 24 agosto. Rivolgersi Caffè Trieste, via Belvedere. 2620

VIA Ponziana, sotto Servola, affittasi prontamente un quartiere di 3 stanze, 2 stanze, 1 stanza e cucina. Rivolgersi Ugo De Mejo. Via Stadion 24. 5917

VICINANZE Caserma grande distinta famiglia affitta una o due elegantissime stanze ammobiliate, pianoforte, gas. Indirizzo Piccolo. 2668

ROIANO N. 4, casa nuova, V piano, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Portinaio. 2390

DA **affittare in aprile nel centro della città quartiere completamente rinnovato composto di tre stanze, camerino, cucina. Affitto Cor. 1000. Indirizzo Piccolo.** 2656

VILLA signorile affittasi bellissimo alloggio. Indirizzo al Piccolo. 2575

QUARTIERI ammobiliati per villeggiatura affittansi vicino stazione ferroviaria Sagrado (giardino, bosco, acqua analizzata). Rivolgersi Ugo De Mejo, via Stadion 24. 5916

QUARTIERI di tre stanze e accessori, doghe, cesso ad acqua, gas, tappezzerie, ecc. affittansi presso Giardino Pubblico pel 18 agosto per fiorini 330. Indirizzo al Piccolo. 2636

ELEGANTI stanze ammobiliate, ingresso libero, Ponte rosso, con, senza costo. Rivolgersi, negozio commestibili Russo, Becherie 42. 2659

DIVERSI quartieri grandi, piccoli con giardino affittansi vicino città. Rivolgersi all'autorizzata agenzia Biondi, Barriera vecchia 1. 5918

GRAZ. Da affittare dal primo maggio fino la fine settembre quartiere ammobiliato: due stanze con cucina. Indirizzo: Waltersdorfer, Morellenfelgasse 5. 2537

BOTTEGA Barriera affittasi, altre in ottime posizioni. Gattolini, caffè Nuova Stella Polare. 5904

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI villino oppure appartamento signorile con giardino, 7 stanze, accessori. Offerte al Piccolo «M. M.» 2379

BOTTIGLIE vuote, qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9913

CERCANSI armadioni diverse qualità, forme semplici. Offerte «Negozio» Piccolo. 2661

COMPRASI stanza letto completa di tutto, poco adoperata per sposi. Indirizzo Piccolo. 2648

ACQUISTEREI stabile recente, solida costruzione, valore cor. 50-70.000. Offerte «Buona rendita» Piccolo. 2674

QUEL signore presentatosi Tigor 5 onde acquistare bagno, favorisca ritornare. 9947

BICICLETTA usata, buona marca, cercasi. Offerte con prezzo sub «Bicicletta» Piccolo. 9945

CARRO due ruote per deposito vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2589

CERCASI stufa a carbone per bagno. Offerte sub «Stufa» Piccolo. 2559

DA vendere chitarra Vinaccia con madreperla per corone 14. Indirizzo al Piccolo. 2577

DA vendere due stupende bilancie d'ottone con grosse colonne e pesi. Indirizzo al Piccolo. 2514

VENDONSI prontamente divano a letto con cassetto e materasso di lana da una persona per fiorini 16. Indirizzo Piccolo. 2591

DA vendere a Pola casa con giardino in posizione centrica. Il giardino può servire anche quale fondo da fabbrica. Offerte sub «B. F. N. 33» all'Amministrazione. 1862

VENDESI villa in città presso stazione Kandler, sette stanze, due cucine, diversi camerini, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2355

DA vendere macchina Singer ultimo sistema. Via Fonderia 4, III. 2607

VENDESI splendido vestito mezzastagione, modernissimo, guarnito pizzi, statura media, fiorini otto. Indirizzo Piccolo. 2634

VENDESI caldaia ghisa con fornello, capacità 3 ettolitri. Indirizzo al Piccolo. 2632

VENDESI cappello nuovo, bellissimo modello, adatto signorina, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2643

VENDESI villa strada Pirano-Portorose. Panorama incantevole. Prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2629

VENDESI splendido lettino quasi nuovo, prezzo mite. Maiolica 17, I, destra. 2626

VENDONSI causa partenza materassi, cuscini, coperte e macchina Singer, buon prezzo. Torrente 36, V. 2606

VENDONSI tre fusti, scansie fiorini 10. Via S. Caterina 1, corte. 2568

FONDO da vendere presso elettrovia Opicina. Indirizzo al Piccolo. 2561

QUADRI ad olio nuovi vendonsi a prezzo d'occasione, dalle ore 10 ant. alle 12; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2570

RARISSIMA occasione: Vendesi macchina Singer garantita fiorini 20; macchina Singer fiorini 12; armadio quattro cassetti camera; tavolo ovale lucido, scrittoio nove cassetti lucido in buonissimo stato; tavolino lavoro; tavolo rotondo lucido; poltrona due sedie imbottite; letto una persona completo fiorini 17; altro una e mezza; altri mobili. Barriera vecchia 14, primo, porta 6. 2666

BICICLETTA Puch da donna vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2673

MIELE **frambolato genuino garantito vendesi a prezzo d'occasione presso Ernesto Pegan. Torrente 38 (pesa pubblica).** 2619

CARATELLI da litri 150 a 600 vendonsi. Via Fontanone 15. 5919

CAUSA recentissimo lutto vendesi splendido modello, per signora giovane o signorina, metà prezzo. Via Valdirivo N. 22, piano III. 5914

VENDO stupendo divano galleria, tappeti, uno stoffa, suste. Tappezziere Via Fontanone 21. 2597

VIOLONCELLO buonissima voce, arco, fodera, occasione fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 2647

VILLINO da vendere, vicinanza stazione tramway, con gas, acqua, vista stupenda; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1338

PRONTAMENTE vendonsi: letto una persona e mezza con susta, detto una persona, armadio sei cassetti, chiffonier, credenza cucina, tavolo, sgabello. Chiozza 15, secondo. 2655

PIANINO, splendido divano galleria, macchina Singer vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2596

PIANINO nuovo, elegante, voce stupenda, vendesi. Traversale al Bosco 1, secondo. 2644

PISTORIA bene avviata vendesi causa malattia. Rivolgersi Corso 32, I, porta mezzo. 2640

OCCASIONE vendesi splendido divano con galleria. Via Gelsi 20, tappezziere. 2605

SPLENDIDA bicicletta da donna, primaria marca, ottimo stato, vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2633

STABILE nuovo rendita 5700 vendesi 57.000 il saldo prezzo rende netto 18%. Fondo città 200 klafter vendesi 125, casetta con campagna 5000. Rivolgersi Degano, Corso 32, I; 10.30 alla 1.30. 2640

OCCASIONE vendonsi: sofà, due poltrone, sei poltroncine, trumeau con specchio, tavolino, due coltrinaggi per sala in mogano, più tenda nuova per poggiuolo metri 5 per 2. Indirizzo al Piccolo. 2642

BAGNO a vasca di zinco, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2618

BIRRARIA a Pola vendesi o affittasi, forte lavoro. Rivolgersi Babini, Caffè Nuova Stella Polare. 3902

BIRRARIA avviatissima vendesi prezzo mite, pagamento condizionale. Cedesi decreto osteria. — Rivolgersi Caffè Nuova Stella Polare, Babini-Viezzoli. 5903

BICICLETTA bellissima, forte vendo fior. 40. S. Nicolò 19, barbiere. 2590

PAVONI vendonsi, splendida razza. Indirizzo Piccolo. 2574

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO braccialetto catenella oro con perle, due ciondoli. Onesto rinvenitore pregato portarlo via S. Giovanni 6, III, destra. 24009

FU smarrito in Corso un anello matrimoniale; trattandosi memoria, mancia portandolo via S. Maurizio 2, II; Ropele. 5905

ESSENDO state viste quelle due signorine prendere, forse sbadatamente, ombrello domenica sera ultima fila prima galleria Verdi, sono pregate portarlo senza ritardo Piccolo. 2667

ORECCHINO brillante con sette diamanti smarrito giovedì via Stadion fino Giulia 18. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso mancia al Piccolo. 2610

SMARRITO cane tasso giovane, giallo, con marca Praga N. 380, con collarina con cifra Salmgasse 3. Rinvenitore pregato condurlo Passeggio Sant'Andrea 2; mancia 10 corone. 2567

DIVERSI

AMELIA. Vi supplico spiegarmi il vostro silenzio, per me incomprensibile. 5930

SANSONE. Desidero giustificarmi mancata risposta Urbanis posti loggione. Pregovi scrivermi indicandomi dove posso parlarvi oppure scrivervi. 5907

P. si faccia conoscere. Carmen. 5927

GIOCONDA. Credete che colui che vi apostrofò: Cornice dorata l'immagine marcia abbia sbagliato l'indirizzo? Sichichio.

SINCERITA'. Ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi; addio. 5925

M. T. Sarò lietissimo esser con te. Dolcemente il T. E. 2672

MIO dolce angelo, questa sera 7½ vicino mia abitazione. G. 2665

TI parlai, strinsi la tua mano, ero beato. Tu invece non mi ami più. Hai dimenticato l'affetto che per tanti anni guidava la nostra esistenza. 2663

GISELA. Avendo ricevuto lettera troppo tardi, non mi presentai. Sarò felice potervi vedere; prego quindi concedermi rendez-vous. Riccardo. 5910

SORRENTO. Sono fiducioso che oggi non mi mancherai. Saluti. 2608

MATRIMONIO conveniente possono concludere persone serie, distinte scrivendo sub «Felicità» posta Giardino Pubblico. 2662

CON tutto ciò non sono contento ancor; anzi dispiacente. 5908

15. Provai gioia ineffabile leggendo le tue care parole. Presto ti scriverò. 2505

CAPITALISTA corone 20.000 cercasi per aumentare lavoro industria esistente in provincia, conoscendo corrispondenza tedesca anche cooperazione. Scrivere al Piccolo «Industria 20.000». 5926

AZIENDA avviatissima, lavoro lucroso, senza rischio, cerca socio-capitalista corone 10-15.000. Offerte «Urgente» Piccolo. 2675

IMPIEGATO civile cerca 400 corone restituibili in rate. Offerte sub «Quattrocento» Piccolo. 2630

40-60.000 corone socio per avviatissima industria cercasi. Rivolgersi Polacco, senior, Caffè Adriatico. 2586

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto, Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

RARISSIMA OCCASIONE a prezzi irrisori vendonsi diversi specchi. Rivolgersi Giovanni Boccaccio 13, pianoterra, destra. 2426

BRAVA sarta confeziona vestiti signore in casa. Indirizzo Piccolo. 2558

LIBRI Settimana santa, italiani, latini presso negozio Laurencich, Vincenzo Bellini 13. 2660

OCCASIONE per buongustai. Vino Bordeaux marca Chateau Lagrange dell'anno 1900 vendesi a cor. 3.40 alla bottiglia, franco domicilio. Indirizzo al Piccolo. 2627

SALONE mode. Novità modelli cappellini da Parigi trovansi Acquedotto 31, primo. 2646

PENTOLE, tegami, padelle in ferro smaltato, partita d'occasione a prezzi eccezionali soltanto via Campanile 23. 2594

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche, prezzi ristrettissimi, anche in rate. Piazza Borsa 1, II. 2657

PIANINI, pianoforti assortimento fabbriche mondiali come Steinway e Sons d'America ed altri primarie fabbriche, scambio, noleggio, vendita anche rate, prezzi mitissimi. Salone «Germania», Cavana 13. 2657

NUOVO arrivo paglie sguarnite da fior. 1 in poi, marinaie per bambini 55 soldi in poi. Sebastiano 7. 2641

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann, via Zonta 3. 5920

OCCASIONE PESSAH. Salumeria via del Ponte, oltre salumi, è fornita di commestibili, vini ecc. secondo il rito. 2522

GALLINE soldi 90 chilo, poulards, capponi Stiria. Via Nuova 20. 2543

28 soldi vino Istria in bottiglie franco domicilio. Acque 20. 2671

CERCANSI basso e secondo violino per accompagnamento. Offerte sub «Risorgimento» al Piccolo. 5921

PROSCIUTTI pasquali, carni affumicate spedisce franco Stedry, Praga 2.-701. 2397

RARE case esportano prosciutti così fini a prezzi modicissimi come Stedry, Praga 2.-701. 2397

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 2533
